TORINO
Anno 75 - Num. 164
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica [illegible] - Arte Cinematografica - Fiori d'arancio [illegible] - ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175 [illegible] C.C.P. N. 2/1360.

'ELERE AVANZATA NEL SETTORE NORD

Salla Pernau Ostrow occupate

I finlandesi guadagnano rapidamente terreno in Carelia, i tedeschi hanno raggiunto il cuore dell'Estonia, gli ungheresi hanno passato lo Zbruz - Nel settore centrale, battaglia intorno alla Linea Stalin

LA SITUAZIONE

• L'ultimo comunicato germanico è laconico come il precedente ma l'affermazione di uno sviluppo vittorioso delle operazioni è più precisa. Se ne può arguire che mentre nei giorni di domenica e di lunedì la battaglia ha infuriato con largo sfogo dei contrattacchi russi, pur avendo lo Stato Maggiore tedesco sempre fermamente in pugno l'iniziativa, nella giornata di martedì le velleità controffensive delle truppe sovietiche sono state stroncate e si sono cominciati a raccogliere i frutti della dura lotta. Sur un nome di località occupata richiamiamo particolarmente l'attenzione, Ostrow; è questo uno dei punti in cui i russi si sono battuti con estremo vigore ed a ragione perchè Ostrow difendeva la posizione-chiave di Pskow caposaldo della linea Peipus-Narva. La caduta di Ostrow potrà rivelarsi decisiva per tutto il sistema difensivo meridionale di Leningrado mentre a settentrione si è accentuato il movimento di avanzata sul fronte finnico e specialmente verso il lago Ladoga minacciando le comunicazioni ferroviarie tra Sortavala e Viborg. Parallelamente procede l'avanzata in Estonia dove sono stati occupati il porto militare di Pernau e la cittadina di Fellino (sulle carte Viljandi).

• Cosa succede a Smolensk? La notizia della puntata di una formazione corazzata germanica su quella città era stata data da un'agenzia ufficiosa inglese; poi non si sono avute maggiori precisazioni; comunque sembra certo che in quella direzione i tedeschi si siano spinti molto più avanti rispetto alle località sui fianchi dove si è combattuto aspramente, cioè sulla linea Podolsk-Sepel a nord e a Bobruisk a sud. Dal tono dei comunicati russi si intuisce che le battaglie accanite per l'alta Dwina e per il Dniepr si sono concluse vittoriosamente per i germanici. E Mosca ammette apertamente i successi dell'avversario in un'altra zona molto delicata sul fronte di Scitomir e di Kiew. Timoscenko ha voluto giuocare il tutto per il tutto sulla linea Stalin; si danno varie spiegazioni militari e soprattutto politiche di tale condotta: comunque o sia stata essa adottata per necessità o sia il risultato di un colossale errore strategico, in definitiva gioverà per una più rapida decisione della campagna russa.

• Ha fatto la sua ricomparsa sulla scena una delle più tristi e luride figure della vita politica internazionale: l'ebreo Litvinof. Chi non ricorda la sua perfida attività ginevrina? Chi non ricorda il suo spalleggiamento settario alla politica sanzionista di Eden? Stalin l'aveva messo da parte ma non l'aveva soppresso; il che, date le abitudini del Cremlino, è un'altra prova della duplicità delle direttive di Mosca. Così è stato rispolverato fuori Litvinof che in qualità di ebreo e di societario era il più indicato a portare il saluto bolscevico all'oligarchia plutocratica di Londra. Il giudaismo appare ancora una volta il fattore di saldatura dell'ibrida, sconcia alleanza; il giudaismo è l'inspiratore e il tessitore di tutti gli intrighi e le combinazioni tra l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Russia; il giudaismo è il nemico in agguato sempre e dovunque e sempre e dovunque va combattuto e stroncato. Litvinof ha esortato gli inglesi a far presto ad assestare colpi violenti contro il nazismo; ma proprio la notte dopo il suo discorso gli aerei germanici lanciavano un loro grande attacco sul Midland, disperdendo l'illusione della tregua nei bombardamenti.

• Il colpo di testa di Roosevelt coll'occupazione dell'Islanda si presta alle più diverse considerazioni; tutte però confluiscono in una constatazione fondamentale: il dittatore di Washington crede di aver la forza dalla sua e se ne serve contro ogni diritto, contro ogni principio, contro la geografia. Ma i suoi arbitri e i suoi soprusi saranno ringoiati a più o meno lontana scadenza. Il mondo sa quale senso e quali limiti bisogna attribuire all'emisfero occidentale. Roosevelt ha ucciso la dottrina di Monroe.

• Il Giappone, sul cui atteggiamento si sono sbizzarrite le fantasie dei giornali anglosassoni, ha capito anch'egli la lezione dell'occupazione dell'Islanda; essa può costituire un precedente per le ambizioni egemoniche degli Stati Uniti nell'Asia dalla penisola di Camciatca alle Indie Olandesi. Perciò la reazione è vivacissima ed essa si accompagna alla chiara presa di posizione contro l'arrivo di aiuti alla Russia nel porto di Vladivostok.

a. s.

52 aeroplani catturati
da una formazione corazzata

La Luftwaffe continua la sua azione implacabile sul fronte e le retrovie

Berlino, 9 luglio.

Una formazione corazzata che avanza sul fronte orientale ha occupato ieri di sorpresa un aerodromo russo catturando ben 52 apparecchi nemici.

Di un gruppo di aerei da caccia che riuscivano all'ultimo momento a staccarsi dal terreno ed a fuggire, due aerei sono stati abbattuti dalle formazioni tedesche.

Lo stesso *D.N.B.* informa che una forte squadriglia russa ha fatto ieri [illegible] il tentativo di attaccare un aerodromo da campagna tedesco. Tutti i ventisette aerei attaccanti sono stati abbattuti.

L'Agenzia ufficiosa germanica apprende che l'aviazione tedesca continua a martellare le retrovie e i nodi di comunicazione del nemico, appoggiando inoltre le operazioni delle colonne corazzate e della fanteria tedesca. Nella giornata di ieri sono stati distrutti, fra altro, quattordici treni ferroviari, 275 autoveicoli e 56 carri armati.

Si apprende pure che l'Arma aerea tedesca ha attaccato ieri con grandissima efficacia la linea ferroviaria Shitomir-Kiew. Vari treni ferroviari sono stati distrutti. *(Stefani).*

"SU TUTTO IL FRONTE SI COMBATTE E SI VINCE"

Berlino, 9 luglio.

La frase tacitiana con cui l'odierno bollettino definisce lo svolgimento delle operazioni contro i russi — « su tutto il fronte si combatte e si vince » — dimostra come l'Alto Comando tedesco, pur restando insensibile ad ogni intempestiva impazienza, sappia tuttavia trovare sempre la formula più felice per soddisfare con le sue superiori esigenze di riserbo in materia d'indicazioni topografiche, anche quella che è la legittima curiosità del pubblico il quale è così fatto sicuro del vittorioso proseguimento dell'azione impegnata contro la linea Stalin.

Avanzate sul fronte Nord

E' probabile che per qualche giorno ancora ci si dovrà accontentare di queste indicazioni generiche senza alcun preciso dato che permetta di seguire sulla carta il concretizzarsi dei successi colti anche nella [illegible] fase delle forze armate tedesche. Il velario continuerà in ogni caso a rimanere steso sulle operazioni del fronte orientale finchè non saranno compiutamente realizzate le premesse strategiche su cui si fonda il piano di investimento della linea Stalin; nel frattempo, dato questo assoluto silenzio del Comando tedesco, è tolta ai russi ogni possibilità di riuscire a presagire in quale direzione e in quale forma si svilupperà la manovra avversaria.

Nonostante il fatto che in conseguenza rimanga oggi dunque quella del riserbo più rigoroso, nei circoli competenti si è data conferma di alcune importanti occupazioni territoriali intervenute nelle ultime 24 ore e già annunciate oggi a mezzogiorno in alcune corrispondenze della P. K. Si tratta della città di Salla, sul fronte finlandese centrale, del porto di Pernau e della città di Fellin in Estonia, e infine del centro di Ostrow a sud del lago Peipus, in territorio russo, al di là del punto di incidenza delle tre vecchie frontiere, Lettonia, Estonia, Unione Sovietica.

Il colpo di mano riuscito sul fronte della Finlandia è dovuto ad un gruppo tedesco formato da unità di S.S. che fino a qualche giorno fa era concentrato nella località finlandese di Kuusamo. Il punto occupato è di grande importanza strategica, come risulta anche dai precedenti accanitissimi combattimenti che si sono svolti attorno a Salla-Suomisalmi nell'inverno 1940.

Con Pernau, i russi hanno perduto l'ultima base navale che ancora possedevano sul golfo di Riga. Fellin, che è situata all'altezza di Pernau, sessanta chilometri più ad Est, porta le colonne tedesche nel cuore stesso dell'Estonia. La conquista di Ostrow è di importanza ancora maggiore, dato che questa località è situata al di là del sistema fluviale tributario del lago Peipus che, come è noto, costituisce in questo settore il fossato naturale a cui si appoggia la linea Stalin.

Da una corrispondenza della P. K. abbiamo stasera ampi dettagli su una battaglia di carri corazzati combattuta appunto in questo settore per il possesso di un importante nodo stradale presso Pskow, sul bordo meridionale del lago Peipus.

Cannoni contro carri corazzati

La colonna avanzata tedesca, condotta dal Ritterkreuz maggiore Weber, si trovava, dopo la conquista della cittadina di M., gravemente minacciata sui fianchi dai continui attacchi sferrati dal nemico mediante carri armati rapidi che si tenevano all'agguato nel bosco. La difesa veniva affidata agli Sturmgeschütze, i cannoni d'assalto da 85 millimetri. Con tiro a zero gli attacchi nemici venivano stroncati. Una sola bocca da fuoco con pochi colpi tirati da una distanza di 20-30 metri, metteva in fiamme tre carri armati sovietici. L'avanzata proseguiva così fino a Pskow i cui avamposti venivano raggiunti a mezzanotte. I reparti da ricognizione stabilivano subito una testa di ponte.

La notte stessa carri armati sovietici cercavano di attaccare. L'artiglieria anticarro leggera non riusciva ad imporsi contro i colossi russi da 55 tonnellate. Ancora una volta intervenivano gli Sturmgeschütze, grazie ai quali la pressione nemica veniva contenuta. I bolscevichi non si tenevano paghi e per tutto il giorno successivo ritornavano all'attacco con carri di oltre 40 tonnellate. La collaborazione più perfetta data dall'aviazione, consentiva di stabilire come su tutte le strade convergenti a Pskow, avanzassero delle formazioni corazzate nemiche: in totale si contavano non meno di duecento carri, un'intera divisione corazzata con la quale i sovietici cercavano di sradicare la minacciosa testa di ponte tedesca.

Il comandante la divisione di fanteria tedesca, ten. gen. Kauffmann, si trovava presente in prima linea al momento di uno dei più violenti attacchi, mentre i fantaccini e i pionieri erano costretti a disporre cariche di dinamite per fermare l'attacco nemico. Il generale e il suo aiutante, imbracciavano il fucile e attendevano con calma l'urto nemico. Grazie al valido contributo dei cannoni da 85, i russi dovevano ancora una volta battere in ritirata con gravi perdite.

Il capo della batteria d'assalto, tenente Pelikan, aveva al suo attivo, al termine di questo attacco, ben cinque carri sovietici annientati. Contemporaneamente il nemico sviluppava però un tentativo di accerchiamento con l'intervento di una divisione di fanteria che, appoggiata da carri di grande tonnellaggio, arrivava fino alla linea ferroviaria già occupata da un reparto specializzato tedesco.

L'intervento degli « Stuka »

Intervenivano a tre riprese gli Stuka che infliggevano gravissime perdite al nemico. La Flack pesante, dal canto suo, annientava diversi mastodonti russi di oltre 50 mila tonnellate. La notte successiva si potè alla bell'e meglio riposare, sia pure con gli occhi aperti. Al mattino dopo la ricognizione aerea segnalava di nuovo duecento carri nemici in arrivo. Un battaglione si vedeva nell'imminenza di subire da solo un attacco di cinquanta carri; soprattutto perchè la lunghissima strada che avrebbe dovuto essere percorsa dalle colonne di rifornimento rimaneva del tutto scoperta sui fianchi, la difesa di questa arteria di importanza vitale veniva affidata a due reggimenti che, disposti sui due lati, riuscivano con l'aiuto della Flack e delle artiglierie leggere a tenere il nemico a distanza e assicurare il regolare fluire dei rifornimenti. Il nemico riprendeva l'attacco al terzo giorno impegnando però soltanto una quarantina di carri. Nel pomeriggio l'offensiva sovietica cessava del tutto; dopo aver perduto 135 carri i russi riconoscevano così di non poter far nulla contro la fortissima testa di ponte di Pskow e ripiegavano a Oriente.

« Dalla nuova linea, ormai vicinissima, scrive il corrispondente della P. K. Oberhauser, le colonne tedesche riprendevano l'avanzata: il compito affidato alla nostra divisione è stato assolto. Il nemico, battuto in pieno, ha subito perdite considerevoli; mentre noi abbiamo conquistato definitivamente una nuova posizione di importanza straordinaria per gli eventuali sviluppi della nostra azione di penetrazione entro la linea Stalin ».

Non meno interessanti sono le notizie, desunte pure dalla P. K., riguardanti l'avanzata oltre il Drut, un affluente del Dnieper, compreso tra questo e la Beresina. Anche qui i tedeschi si sono urtati a una resistenza fortissima: i russi hanno cercato di ostacolare in tutti i modi l'avanzata dell'avversario distruggendo i ponti e impegnando con insistenza le loro riserve di bombardieri, malgrado le [illegible] continue perdite inflitte in questo settore dai rapidissimi caccia tedeschi.

« La divisione corazzata tedesca, penetrata in questo settore come un cuneo di acciaio nel profondo dell'organismo nemico, ha per compito — come spiega il corrispondente di guerra Lutz Koch — di forzare il passaggio oltre il Drut nel punto dove questo si unisce al Dnieper ».

I panzer, con l'appoggio delle normali formazioni di tiratori che fanno parte delle divisioni corazzate, devono portarsi oltre il Drut sviluppando la loro azione a nord della città che è situata tra questo fiume e il Dnieper. Il reparto avanzato si porta oltre il Drut, e mentre stabilisce una solida testa di ponte fa saltare la linea ferroviaria che poteva consentire al nemico di portare rinforzi in questo settore.

Malgrado le forti difficoltà naturali, tre cannoni di fanteria e due bocche da fuoco della Pak sono trasportati oltre il fiume per mezzo dei canotti di gomma. La riva è ripidissima e le forze dei Panzerjäger non bastano a tirare su i cannoni. Ma il soldato tedesco sa districarsi ovunque; alcuni cavalli sono presto trovati e danno il loro aiuto alla bisogna. I pochi abitanti della cittadina di R., quasi tutti di nazionalità biancorussa che sono stati sorpresi dall'arrivo delle truppe tedesche, appaiono lungi dall'avere intenzioni aggressive. « Bolscevichi kaputt! » così sintetizzano ai soldati tedeschi le loro impressioni sulla rotta dei russi.

E' tuttavia con estrema attenzione che ci si inoltra nelle vie della città. Fucilate sibilano da tutte le direzioni. Con colpi di granate a mano il nemico viene snidato. I corpi di questi fanatici sovietici giacciono sulla strada col torace scoperto su cui è tatuata la falce e il martello sormontati dalla stella sovietica, come un marchio a fuoco di forzati.

Più i tedeschi avanzano e maggiormente con vana rabbia si abbatte sulla città il fuoco dell'artiglieria sovietica che spara da oltre il Dnieper. I carri tedeschi escono a nord della città. Il grande ponte sul Dnieper è saltato; una testa di ponte è qui impossibile. In un punto o nell'altro più a nord si dovrà tuttavia riuscire a dominare il corso del Dnieper. Durante la notte il nemico si accanisce nei tiri di artiglieria e nei bombardamenti aerei. A cavallo dei due fiumi i soldati tedeschi sono letteralmente affumicati dall'acre vapore che si sviluppa dalla città in fiamme in seguito al tiro sovietico.

Che succede in Ucraina?

Lentamente, le formazioni dei tiratori si avvicinano al Dnieper. Dalle altissime rive coronate di alberi lo sguardo si apre amplissimo sul fiume. All'orizzonte, verso Oriente, è un lampeggiare continuo di esplosioni: sono le batterie nemiche che cercano di fermare l'avanzata tedesca. Così com'è riuscita la traversata del Drut riuscirà anche quella del Dnieper. Il [illegible] è sicuro dopo che all'ala destra un altro intero battaglione di tiratori è riuscito a varcare il Drut.

Dal settore Sud giungono, con la conferma di una continua, sistematica avanzata, notizie dei formidabili attacchi a catena svolti ieri dalla Luftwaffe in appoggio delle operazioni terrestri. Molte linee ferroviarie di grande importanza sono state distrutte. Sull'importantissimo [illegible] Scitomir-Kiew sono stati annientati sei treni; la linea è stata interrotta in più punti. Tra Potolsk e Nowel quindici convogli sono stati incendiati.

Notizie da Bucarest, che traggono la loro origine dalla captazione di emissioni della radio di Kiew, riferiscono che oggi in molte città della Ucraina non è più apparso alcun giornale sovietico. D'altra parte, secondo dichiarazioni fatte da prigionieri appartenenti alle truppe della Bessarabia, la situazione creatasi a Kiew sarebbe ormai poco lontana dall'anarchia.

Guido Tonella

Febbrili ore a Mosca in attesa del peggio

La circolazione vietata - I ponti sulla Moskova sono minati - Cannoni antiaerei sulle terrazze

Vichy, 9 luglio.

Circa la vita a Mosca, la stampa francese pubblica un resoconto dell'agenzia « Fournier » in data 8 luglio, proveniente dal confine russo. Misure draconiane regolano già da quindici giorni la vita dei moscoviti. La popolazione non può circolare nelle strade; soltanto le persone che svolgano un pubblico servizio, sono autorizzate ad uscire, perchè munite in permanenza d'un lascia-passare. I viaggiatori che arrivano a Mosca vengono sottoposti ad uno stringente interrogatorio e devono indicare i motivi del loro viaggio. Allontanarsi da Mosca è impossibile. Soltanto i titolari di un permesso speciale, rilasciato dalla direzione centrale della Ghepeù, possono lasciare la capitale. Persino i diplomatici dei paesi esteri devono essere provvisti di autorizzazione per allontanarsi dalla città, autorizzazione che deve essere firmata non solo dal Commissariato del popolo per gli affari esteri ma anche dalla polizia.

Nelle stazioni vi è intenso movimento. Treni sempre più numerosi, carichi di soldati, di carri armati, di materiale da guerra di ogni genere, attraversano la città. Il servizio di protezione antiaerea è particolarmente attivo. Poche sono le cantine di Mosca a prova di bombe. Per questo, nelle stazioni sotterranee di Mosca vengono rapidamente costruiti dei ricoveri. E' divenuta obbligatoria la maschera antigas e molto spesso hanno luogo le esercitazioni di protezione antiaerea.

I ponti sulla Moscova sono già minati. Attorno alla città, sono state scavate trincee e piazzati gli impianti di filo spinato. Nei punti strategici sono state piazzate batterie antiaeree e mitragliatrici, mentre sulle terrazze in cemento armato le truppe addette alla difesa antiaerea piazzano febbrilmente i loro cannoni. Mosca sta preparandosi ad ogni eventualità.

Verso Murmansk

Berlino, 9 luglio.

Da un resoconto di guerra di un P. K. si apprende che forze alpine tedesche hanno sfondato un'importante linea fortificata nel settore di Murmansk. Nella fase finale si sono avuti combattimenti alla baionetta.

Le forze tedesche si sono impadronite, fra l'altro, di una importante strada strategica che conduce a Murmansk.

(Stefani)

Al di là dei Carpazi

Il passaggio dello Zbruz
pressochè ultimato dai magiari

Budapest, 9 luglio.

(O. T.) Il passaggio del fiume Zbruz, iniziatosi ieri, sta per essere ultimato dalle truppe celeri magiare che a tale scopo sono impegnate in aspri combattimenti per stroncare le ultime resistenze nemiche. L'odierno bollettino del Comando Supremo ungherese reca infatti notizia della vittoriosa marcia dei reparti celeri su tutto il fronte, ponendo in rilievo il valido appoggio dato fin qui e soprattutto in questi ultimi attacchi dalle truppe del genio ungherese che con assiduo lavoro cooperano con l'aviazione alla brillante avanzata.

I giornali della sera, sotto ampi titoli, portano le notizie dei successi degli eserciti tedeschi ed alleati che infaticabilmente avanzano su tutto il fronte orientale. Vengono pure largamente commentate le perdite che i bolscevichi continuano a subire.

I prigionieri russi adibiti a lavori agricoli ed edilizi

Berlino, 9 luglio.

In risposta a domanda rivolta da giornalisti stranieri, è stato oggi dichiarato da fonte competente che « non è escluso che i prigionieri russi vengano impiegati in lavori di ricostruzione e in lavori agricoli ».

I BOLLETTINI ALLEATI

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato n. 399:

Nella notte sul 9 nostre formazioni aeree hanno bombardato un aeroporto di Malta.

Nell'Africa Settentrionale attività di artiglieria sul fronte di Tobruk. Nostri velivoli hanno colpito fortificazioni della piazza, posizioni nemiche a Marsa Matruh ed aeroporti ad est di tale località provocando incendi.

In combattimenti aerei la nostra caccia ha abbattuto un velivolo nemico: altro velivolo è stato abbattuto dalla difesa contraerea.

Su Bengasi e Tripoli incursioni aeree britanniche.

Nell'Africa Orientale nessuna novità di rilievo.

Sull'azione aerea contro un'aeroporto di Malta, uno degli inviati speciali della Agenzia *Stefani* manda i seguenti particolari:

Dalla scorsa notte fino all'alba di stamane formazioni di bombardieri di quota si sono avvicendate con regolari ondate sull'aeroporto di Micabba (isola di Malta) sottoponendo ad intensa azione di bombardamento gli impianti dell'importante base.

I risultati del tiro sono stati ottimi, come si è potuto constatare dallo svilupparsi di vasti incendi, particolarmente nella zona sud dell'aeroporto. La reazione contraerea è stata vivacissima, specialmente da parte dei riflettori. Più volte i velivoli nemici da caccia hanno attaccato i nostri apparecchi, che si sono validamente difesi con le armi di bordo.

L'offensiva in corso da Murmansk al Mar Nero
Violenta ripresa di azioni aeree sull'Inghilterra

Il bollettino tedesco

Berlino, 9 luglio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« Su tutto il fronte orientale le operazioni proseguono con successo.

« Nei combattimenti contro la Gran Bretagna, l'arma aerea tedesca ha bombardato l'ultima notte impianti industriali a Birmingham, i cantieri di Stato ed industrie di approvvigionamenti nel porto di Plymouth e importanti obbiettivi bellici nei porti di Great Yarmouth e Aberdeen, dove molti vasti incendi hanno testimoniato il successo dell'azione.

« Durante attacchi aerei contro aerodromi dell'Inghilterra sud-orientale, sono stati constatati colpi in pieno su apparecchi pronti per decollare.

« Aerei tedeschi da combattimento operanti in zona di mare attorno alla Gran Bretagna hanno affondato un vapore commerciale nemico di 3.000 tonnellate e hanno danneggiato gravemente due vapori da carico.

« Nella notte dell'8 luglio una rilevante formazione di bombardieri germanici ha incendiato nella base navale britannica di Caifa, un deposito di carburante, magazzini, impianti per la distribuzione della benzina e raffinerie.

« Durante i tentativi effettuati dall'aviazione nemica, ieri nel pomeriggio, di attaccare le coste della Manica e la baia tedesca la caccia germanica ha abbattuto 11 apparecchi nemici subendo la perdita di un solo aereo.

« Apparecchi da combattimento britannici hanno gettato l'ultima notte bombe incendiarie e dirompenti su diverse località della Germania occidentale. Si deplorano morti e feriti tra la popolazione civile. La caccia notturna e la contraerea hanno abbattuto 8 degli aerei attaccanti.

« Nel corso dei vittoriosi combattimenti sviluppatisi ieri nel cielo della Manica la squadriglia da caccia Richthofen ha conseguito la sua 644ª vittoria e cioè ha raggiunto lo stesso numero di apparecchi nemici abbattuti dalla squadriglia intitolata allo stesso nome durante la guerra mondiale. Il sottotenente Schnell ha conseguito le sue 38ª, 39ª e 40ª vittoria aerea ».

L'avanzata a Nord

Berlino, 9 luglio.

Sul fronte finnico, dopo duri combattimenti la città di Salla, munita di imponenti fortificazioni, è stata occupata dalle truppe tedesche.

All'ala settentrionale del fronte è fallito il tentativo russo di occupare nuove posizioni difensive alla frontiera lettone-sovietica. Le formazioni bolsceviche che si opponevano all'avanzata delle truppe tedesche sono state travolte. Nel corso di questa azione è stata presa la città di Ostrow. Continuando ad avanzare verso l'Estonia sono state occupate anche Fellin e Pernau.

I comunicati finnici

Helsinki, 9 luglio.

Il Comando Supremo finlandese ha comunicato nel pomeriggio:

« Sul confine sud-orientale, in direzione di Lahdenpohja le nostre truppe sono avanzate per una decina di chilometri oltre il confine ed hanno catturato otto cannoni, un certo numero di mitragliatrici e altre armi. I tentativi nemici di varcare il confine sono stati ovunque respinti, con gravi perdite per l'avversario. Fino alla sera dell'8 luglio, le nostre truppe hanno distrutto 41 carri armati nemici.

« Sul confine orientale, le operazioni sono continuate metodicamente. Fra l'altro, sono stati occupati Repola, Vuokkiniemi, Kontiki, Kostamus e Oulanka.

« Le nostre forze navali hanno affondato, negli ultimi giorni, cinque vapori nemici, fra cui due grossi trasporti e un dragamine di circa 5000 tonnellate. Inoltre, due altri vapori sono stati gravemente danneggiati.

« I nostri forti costieri hanno bombardato [illegible] navi pattuglie e fortificazioni nemiche, facendo, fra l'altro, saltare un deposito di munizioni in un forte avversario. Nella zona di Hangö, incessante attività dell'artiglieria. Opere fortificate nemiche, carri armati e depositi di munizioni sono stati distrutti.

« Importanti formazioni della nostra aviazione hanno bombardato campi d'aviazione del nemico, stazioni ferroviarie e treni trasporto, centrando in pieno dei bersagli e causando gravi danni. Fino alla sera dell'8 luglio, i nostri aviatori e la nostra artiglieria contraerea hanno abbattuto complessivamente 73 aeroplani nemici. Quattro nostri apparecchi non hanno fatto ritorno alle basi. Il pilota di uno di essi si è salvato col paracadute ».

Oggi l'aviazione russa ha bombardato Helsinki. Si deplorano 17 morti e 15? feriti, 70 dei quali gravi.

In serata è stato diramato un secondo bollettino, annunciante una grande avanzata. Esso dice:

« Al sud di Paanajaervi le truppe finniche avanzano in un fronte di 300 chilometri.

« Alla frontiera della Carelia il nemico oppone solamente debole resistenza. La massima penetrazione nel territorio russo raggiunge i 60 chilometri.

« Le truppe finniche del fronte sud-est in direzione di Lahdenpohja, nella zona fortemente fortificata a nord-ovest del Ladoga sulla linea Uukuniemi-Ristilahti, minacciano le importanti comunicazioni ferroviarie di Viipuri-Sortavala.

« I vapori affondati dalle forze finniche di mare, appartengono ai trasporti di sgombero che i russi effettuano da Reval ed Hangö ».

Salla era stata ceduta ai Sovieti dalla Finlandia nel gennaio del 1940; da allora, i russi avevano creato grandi fortificazioni nella zona.

Aerei inglesi distrutti
a Bardia e a Marsa Matruh

Berlino, 9 luglio.

Due dei cinque apparecchi da caccia britannici, che hanno effettuato una incursione nel cielo di Bardia, in prossimità della frontiera egiziana, sono stati abbattuti dalla difesa contraerea.

Il D.N.B. apprende che, nella notte dell'otto luglio, una formazione di aerei da combattimento tedeschi ha attaccato, con successo, un aerodromo britannico situato nelle vicinanze di Marsa Matruh. In quest'occasione sono stati distrutti al suolo almeno sette apparecchi nemici, fra cui 4 monomotori e 3 bimotori; inoltre è stata sconvolta la pista di partenza e sono state colpite le aviorimesse.

Un attendamento è stato colpito in pieno da una serie di bombe che hanno distrutto numerose tende e inflitto gravi perdite alle truppe. Durante il loro viaggio di ritorno, gli aviatori hanno attaccato, con le loro armi automatiche, un treno che stazionava nella vicina stazione, colpendone la locomotiva e i vagoni. Gli apparecchi da caccia che scortavano i bombardieri tedeschi hanno abbattuto un apparecchio da caccia britannico, tipo *Hurricane*.

(D.N.B.).

L'Albo della gloria

I Caduti nel mese di giugno

Roma, 9 luglio.

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di giugno, e quelle non comprese in precedenti elenchi per le quali sono pervenuti fino al 30 giugno u.s. i documenti prescritti e le segnalazioni nominative sono:

ESERCITO:

Africa Settentrionale: Caduti 319; feriti 354; dispersi 7852.

Fronte greco-albanese e albanese-jugoslavo: Caduti 463; feriti 630.

Non sono giunti gli elenchi dell'A.O.I.

MARINA:

Caduti 65; feriti 169; dispersi 299.

AERONAUTICA:

Caduti 39; feriti 30; dispersi 56.

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale « Le Forze armate ».

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

L'AZIONE SU NICOSIA

operata da tre ondate di bombardieri

(DAL NOSTRO INVIATO)

Da una base dell'Egeo, 9 luglio.

Prosegue il martellamento delle basi aeree di Cipro. Il nuovo aeroporto raggiunto dai nostri bombardieri è stato questa volta quello di Nicosia, situato sensibilmente al centro dell'isola. Esso è stato battuto da tre ondate successive di trimotori, che si sono susseguiti nel corso della mattinata di ieri conseguendo efficacissimi risultati: di dodici velivoli che si trovavano decentrati sul campo, tre sono stati visti incendiarsi e altri sono stati sicuramente e gravemente danneggiati da numerose schegge. Depositi di carburante, di materiali, nonché baraccamenti sono stati inoltre centrati in pieno da salve di bombe che hanno provocato un vasto incendio. Le piste di lancio sono state infine interrotte in più punti dai crateri delle bombe e delle esplosioni. Questo in sintesi l'attivo bilancio di un'azione condotta con la consueta decisione e tecnica da parte dei bombardieri dell'Egeo.

La caccia nemica battuta

Semplice, ma come sempre avvincente, la cronaca dei tre attacchi. Nelle prime ore del mattino la pattuglia di testa ha raggiunto il cielo nemico: atmosfera limpida che agevola la visione di una larga zona di terreno. Gli occhi dei piloti e di ogni membro dell'equipaggio perlustrano attentamente all'ingiro, poiché l'ubicazione del campo impone agli apparecchi di addentrarsi di alcune decine di chilometri nell'interno del territorio nemico, sfidando eventuali attacchi della caccia avversaria. Nulla di sospetto viene tuttavia avvistato; segno che la difesa è stata colta alla sprovvista e ben presto l'aeroporto di Nicosia appare sul caratteristico disegno a raggiera delle sei piste di lancio. Ad un margine del campo sono visibili i baraccamenti e i depositi e, decentrati, una dozzina di velivoli, parte monomotori, parte bimotori. Già i puntatori avevano avuto assegnato in precedenza il bersaglio da battere, cosicché il puntamento viene subito effettuato da lontano. La pattuglia avanza in stretta formazione come eseguisse un passaggio di parata; nè valgono le esplosioni delle granate antiaeree a turbarne la regolarità. Un sincrono sobbalzo degli apparecchi avverte dello sgancio delle bombe, e qualche istante più tardi intorno ad un gruppo di velivoli nemici appare come una misteriosa fungaia: la striscinata delle bombe. Gli apparecchi ne restano avvolti e, come il fumo delle esplosioni si dirada, due di essi appaiono in fiamme. Altri sono stati certamente raggiunti dalle grosse schegge. La nostra pattuglia esegue nel frattempo una virata e si predispone al volo di ritorno.

Una decina di minuti più tardi viene incrociata una formazione di bombardieri che naviga in senso contrario; è la seconda ondata che si reca a ripetere l'attacco. L'allarme alla caccia nemica era stato intanto certamente dato, poichè, come la seconda pattuglia giunge in prossimità dell'aeroporto, su di esso sono visibili tre monoplani in fase di decollo. Un combattimento aereo sembra profilarsi, ma ciò non impedisce ai bombardieri di eseguire a puntino le operazioni di puntamento. Il campo nemico è nuovamente sconvolto da decine di crateri che si aprono qua e là nelle piste, in mezzo ai baraccamenti, tra gli aeroplani fermi. Le dense nuvole delle esplosioni nelle quali si frammischiano il fumo delle bombe, schegge, pietre e grosse zolle di terra investono da vicino le delicate strutture dei velivoli, i vari materiali, [illegible] carburante della zona dei depositi. Un terzo apparecchio s'infiamma rimanendo in breve avvolto da un'alta, densa colonna di fumo. I piloti hanno appena il tempo di rendersi conto dei risultati conseguiti, d'altronde fissati anche dalle macchine fotografiche, che l'allarme viene dato. I due caccia nemici stanno per raggiungere la quota di volo dei bombardieri ed è quindi necessario predisporsi subito all'attacco; eseguita la manovra offensiva, i nostri apparecchi possono, però, gareggiare in velocità con gli apparecchi nemici ed evitare possibilmente il contatto balistico. Motori in pieno, muso sotto la linea di volo, i bombardieri virano alla massima velocità di volo, riuscendo a staccare gli avversari.

Un incendio visibile da 50 Km.

L'emozionante gara di velocità dura vari minuti, ma alla fine gli [illegible] nemici devono desistere dall'inseguimento e lasciare indisturbati i bombardieri sulla via del ritorno. I due piloti nemici, certo non poco scornati, devono all'atterraggio avere una sorpresa anche maggiore: la terza ondata di bombardieri aveva nel frattempo condotto a termine il proprio attacco allargando la distruzione iniziata dalle prime due pattuglie e riuscendo ad incendiare un deposito di carburante. Questo incendio era visibile da una cinquantina di chilometri di distanza, per un altissimo pennacchio nero che si sfrangiava sporcando l'azzurro del cielo. Ancora varie ore più tardi un nostro ricognitore lo poteva scorgere da lontano, testimonianza dei gravi danni provocati dalla nostra azione offensiva.

Salvatore Caldara

NOTIZIE DEL PARTITO

I gruppi scientifici presso le Sezioni dell'I.N.C.F.

Il «Foglio di Disposizioni» del Segretario del Partito reca:

1) Presi gli ordini del Duce, si dispone che l'Istituto Nazionale di Cultura fascista e l'Associazione fascista della scuola, d'intesa con il Ministero dell'Educazione Nazionale, costituiscano per l'Anno XX, presso le Sezioni provinciali dell'I.N.C.F., di sede universitaria, i «Gruppi scientifici»;

2) i «Gruppi scientifici» avranno il compito essenziale di promuovere una più intima e impegnativa collaborazione dell'alta cultura con gli organi politici del Regime, attraverso una seria e severa indagine e discussione di tutti i problemi spirituali e scientifici che interessino l'affermazione della civiltà del Littorio e le fortune della comunità imperiale di Roma;

3) alle attività dei «Gruppi scientifici» saranno chiamati a partecipare oltre ai professori universitari che ne costituiranno il nucleo essenziale, tutti coloro che possano portare un contributo effettivo allo studio e al dibattito degli argomenti trattati. Di conseguenza, potranno essere costituiti «Gruppi scientifici» determinati anche presso Sezioni provinciali dell'I.N.C.F. di sede non universitaria, ove se ne ravvisi l'opportunità e la possibilità per la presenza di forze culturali vive;

4) per l'anno accademico 1941-1942-XX saranno costituiti i seguenti Gruppi: a) delle *scienze giuridiche, economiche e sociali;* b) delle *scienze morali e storiche;* c) delle *lettere e arti;* d) delle *scienze matematiche, fisiche, chimiche e applicate;* e) delle *scienze naturali, biologiche e mediche;*

5) i temi di studio per l'attività dell'Anno XX sono i seguenti:

A) Gruppo di scienze giuridiche economiche e sociali;

1. *Piano economico di zone* con particolare riguardo ai problemi dell'autarchia e della utilizzazione delle possibilità umane di lavoro;

2. *Il problema della distribuzione geografica delle industrie italiane secondo un piano organico di economia nazionale che tenga conto:* a) delle possibilità e delle convenienze tecnico-economiche del decentramento dei grandi agglomerati industriali; b) delle necessità strategiche della Nazione; c) della esigenza di progressiva industrializzazione delle zone centro-meridionali;

3. *Il problema della scienza e della tecnica del diritto;*

4. *Il Partito politico nello sviluppo dello Stato moderno;*

5. *Il concetto e il problema della giustizia sociale;*

6. *Tradizione romana e tradizione germanica nel diritto moderno.*

B) Gruppo di scienze morali e storiche;

1. *Storia locale dei movimenti sociali;*

2. *Idea dell'Europa* (concetto geo-politico di continente europeo - La civiltà europea; unità e varietà - I sistemi politici della storia europea: egemonia, equilibrio ecc. - I termini attuali del problema europeo);

3. *Razza - Nazione - Stato;*

4. *Il problema della personalità nello Stato moderno;*

5. *Orientamento e selezione nella scuola e nella società.*

C) Gruppo di lettere ed arti:

1. *I problemi dell'urbanistica con particolare riguardo al decongestionamento della città e alla ruralizzazione delle masse operaie;*

2. *I problemi del teatro;*

3. *Bilancio critico dell'opera e dell'eredità dannunziana;*

4. *La dinamica delle lingue nazionali nella cultura europea;*

5. *La poesia italiana contemporanea.*

Per il gruppo di scienze matematiche fisiche chimiche e applicate e per il gruppo di scienze naturali biologiche e mediche non si ritiene opportuno fissare dal centro alcun tema di studio. I temi saranno determinati dai dirigenti locali in relazione sia alle tradizioni e alle specializzazioni prevalenti nei singoli centri sia al carattere generale dell'iniziativa.

Si segnalano tuttavia come di particolare interesse ed attualità scientifica e politica insieme i due temi seguenti:

1. *Il problema della montagna* (condizioni geopolitiche, spopolamento, boschi, pascoli ed agricoltura in genere, acque, ecc.; il tutto da considerarsi di preferenza per zone);

2. *Il problema tessile: fibre e cellulosa.*

E' desiderabile che il primo di questi temi sia affrontato in tutte le grandi sedi universitarie e vi collaborino anche studiosi appartenenti a gruppi di studi economici e sociali.

6) Tutto il lavoro dei gruppi scientifici farà capo alla presidenza centrale dell'I.N.C.F., alla quale compete la responsabilità generale e organizzativa del funzionamento dei gruppi stessi. La presidenza centrale dell'I.N.C.F., d'intesa con l'A.F.S., emanerà norme dettagliate per la costituzione e l'attività dei gruppi.

7) Le conclusioni raggiunte sugli argomenti di più immediato interesse politico verranno comunicate all'Ufficio studi e legislazione del P.N.F., affinchè questo possa ricavarne elementi per eventuali iniziative di carattere legislativo e possa utilizzare come esperti quei collaboratori dei gruppi scientifici, i cui contributi si siano dimostrati più rilevanti ai fini dell'attività del Partito.

Il premio di operosità

Chiarimenti per il personale del commercio retribuito a provvigioni

Roma, 9 luglio.

L'applicazione degli articoli 2 e 3 del contratto 14 giugno u.s., stipulato fra le due Confederazioni del commercio, e riguardanti il personale retribuito in tutto o in parte con provvigioni sulle vendite e con percentuali di servizio aveva dato luogo a dubbie interpretazioni. E' stata pertanto riconosciuta l'opportunità di riesaminare il testo del contratto e le due Confederazioni del commercio, allo scopo di adottare un sistema di più semplice e chiara applicazione alla precedente dizione degli articoli 2 e 3, hanno sostituito il seguente testo:

Art. 2. — Ai lavoratori retribuiti in tutto o in parte con provvigione sulle vendite, il premio di operosità sarà corrisposto in misura pari al minimo stabilito nei contratti collettivi di lavoro vigenti per la categoria cui i lavoratori appartengono. Qualora i lavoratori di cui sopra siano sprovvisti di minimo di retribuzione stabilito nei contratti collettivi di lavoro, il premio di operosità sarà corrisposto in misura pari alla media mensile della retribuzione dell'ultimo anno di anzianità di servizio o del minor periodo di anzianità stessa.

Art. 3. — Per i lavoratori retribuiti in tutto o in parte con percentuali di servizio, il premio di operosità sarà calcolato come nei contratti collettivi vigenti per la indennità di licenziamento escluso il valore del vitto e dell'alloggio.

Norme integrative

per la produzione e la vendita di pellami e di calzature

Roma, 9 luglio.

Con decreto ministeriale vengono dettate le norme integrative riguardanti la produzione e la vendita di pellami e di calzature.

Il decreto stabilisce che le aziende esercenti la produzione delle calzature potranno destinare le pelli bovine ed equine in loro possesso, e assegnate per usi civili, alla produzione anche delle calzature pesanti per lavoratori dell'industria e dell'agricoltura nel tipo appresso indicato: stivaletto con gambaletto, tomaia al vegetale di pelli di vacchetta o di vitellone, di spessore adatto e convenientemente ingrassata; suola doppia, di cuoio di spessore adatto (la suola interna può essere confezionata anche con crosta); lavorazione a guardolo; soffietto di crosta, punta e tallone rafforzati.

I prezzi massimi di vendita di detto tipo di calzature saranno fissati con apposita disposizione del Ministero delle Corporazioni.

Le aziende di cui sopra sono altresì autorizzate a confezionare calzature per uso sportivo. Il prezzo di vendita di tale tipo di calzature dovrà stabilirsi sulla base dei prezzi fissati per i corrispettivi tipi di calzature normali e con le eque maggiorazioni.

A parziale modifica del decreto ministeriale 9 gennaio 1941-XIX si stabilisce che l'indicazione del tipo e del prezzo di vendita al consumo delle calzature tipo descritto in detto decreto ministeriale e in quello in data 6 marzo 1941-XIX nonchè delle calzature pesanti sopraccennate dove essere apposta esclusivamente sulla suola esterna, per tutti i tipi di calzature il cui fondo sia fabbricato con cuoio, e nelle parti anche interne, ma non asportabili, per le altre calzature la cui suola esterna sia costituita da materiale diverso dal cuoio.

E' fatto divieto alle aziende commerciali, industriali e artigianali di esporre nelle vetrine calzature con prezzi superiori a quelli prescritti per i tipi autorizzati e per le calzature di cui al quarto comma dell'articolo 2 del decreto ministeriale 9 gennaio 1941-XIX.

Non è consentita l'esposizione di modelli di calzature senza indicazione di prezzo, o a prezzi superiori a quelli di cui sopra.

Le disposizioni del regio decreto 12 febbraio 1940-XVIII e della legge 13 giugno 1940-XVIII relative alla disciplina della raccolta e della distribuzione delle pelli bovine ed equine grezze e conciate si applicano anche alle pelli bovine ed equine ricavate da animali mortacini o morti per cause accidentali.

Le quote di assegnazione all'industria e al commercio del pellame bovino ed equino conciato disponibile per usi civili saranno stabilite dal Ministero delle Corporazioni.

Le cinghie di trasmissione confezionate con cuoio esistenti presso le aziende commerciali si intendono vincolate e messe a disposizione dei Consigli provinciali delle Corporazioni. Le aziende suddette dovranno denunciare al Consiglio provinciale delle Corporazioni in cui hanno sede, entro cinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, i quantitativi di cui sono in possesso specificando le dimensioni e gli spessori. I Consigli provinciali delle Corporazioni consentiranno lo svincolo del prodotto soltanto per gli usi cui esso è destinato, previ i necessari accertamenti diretti a impedire una diversa utilizzazione della merce.

Ai trasgressori delle norme contenute nel decreto in parola saranno applicate le sanzioni previste dall'articolo 21 della legge 13 giugno 1940-XVIII, tenute altresì presenti le disposizioni di cui al R. D. L. 27 dicembre 1940-XIX, contenente norme penali riguardanti la produzione e la distribuzione di merci di comune consumo. Il decreto entra in vigore da oggi.

Il vincolo sul vino revocato

Roma, 9 luglio.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, dato che le organizzazioni vinicole si sono impegnate a fornire i quantitativi di vino necessari all'approvvigionamento delle Forze Armate fino alla saldatura del nuovo raccolto, ha ritenuto opportuno revocare il vincolo sul vino di cui al decreto ministeriale 25 aprile 1941-XIX.

Di conseguenza, fermo restando il provvedimento di svincolo per i vini superiori e speciali (vini liquorosi, spumanti, marsala, ecc.), nonchè per quelli di gradazione alcolica inferiore ai gradi 9 e superiori ai 15 gradi già impartito in data 13 giugno u. s., il Ministero dispone l'immediato svincolo di tutte le partite di vino di qualsiasi gradazione e tipo che, nelle schede di denunzia, risultino detenuti in quantità inferiori ai mille ettolitri complessivi.

Per lo svincolo delle partite di vino di mille ettolitri e oltre vengono delegati rispettivamente il Settore della viticoltura della F.N.C.P.P.A., l'Ente della cooperazione, la Federazione industriali vini liquori ed affini e la Federazione commercianti di vini e prodotti affini, le quali provvederanno allo svincolo presso i singoli detentori a loro associati, in relazione con gli impegni dalle medesime assunte per le forniture alle Forze Armate.

Operai italiani in Germania

Livorno, 9 luglio.

Un altro folto gruppo di operai metallurgici della provincia è partito per la Germania. Prima della partenza i lavoratori si sono riuniti nella sede dei Sindacati dell'Industria inneggiando al Duce e al Führer.

Littoria, 9 luglio.

Un numeroso contingente di operai è partito per la Germania salutato da vibranti manifestazioni dei camerati inneggianti alla vittoria dell'Asse.

La morte della scrittrice Mantica Barzini

Milano, 9 luglio.

In seguito a sofferenze atroci, causate da una malattia che da tempo l'aveva costretta a letto, è morta stamane nella sua casa di via Mellerio 3 la scrittrice Mantica Barzini, consorte del senatore Luigi Barzini.

La scomparsa dell'insigne artista ha suscitato largo rimpianto fra la cittadinanza e particolare impressione ha provocato la sua morte nel mondo letterario e giornalistico milanese, nel quale Mantica Barzini godeva simpatia e ammirazione.

I PROCESSI

Dattilografa intraprendente condannata a 3 anni

Alessandria, 9 luglio.

Dopo numerosi rinvii si è concluso stasera al nostro Tribunale un clamoroso processo a carico della dattilografa... volante Anita Morielli in Cornaglia, di 30 anni, già impiegata presso un noto studio legale della città. L'abile dattilografa era riuscita a spillare oltre 51 mila lire alla signora Maria Volpi, la quale aveva da tempo una causa civile per un [illegible] divisorio [illegible] nella sua proprietà. Tale donna era riuscita a farsi consegnare allo scopo di compensare — secondo lei — una persona altolocata, la quale si sarebbe interessata favorevolmente della scabrosa vicenda giudiziaria, e in pari tempo far [illegible] al servizio militare e quindi procurare un impiego rimunerativo al genero della Volpi, Pietro Poggio. Tale somma le era servita a soddisfare le sue necessità personali e mantenere il marito Pierino Cornaglia, operaio disoccupato, in un signorile albergo di Torino.

In seguito la Morielli è stata denunciata per un'altra truffa in danno del rag. Carlo Cavezzale, di 30 anni, pure di Alessandria, deceduto nella nostra città il 23 aprile 1940. La scaltra donnina, fingendosi malata di etisia, si era fatta credere in possesso di titoli per un importo di 90 mila lire che doveva convertire presso una banca, riuscendo a carpire con artifici e raggiri al rag. Cavezzale 48 mila lire, nonchè gioielli prelevati dal negozio del padre suo per un importo notevole. Tale denaro, secondo la fantasia della donna, avrebbe dovuto servire per la cura da intraprendere presso un medico di Torino.

Arrestata e quindi rimessa in libertà provvisoria, la vivace donnina si eclissava e non è stato più possibile acciuffarla. Ora il Tribunale ha abbinato le due cause ed ha ritenuto la Morielli colpevole di un'unico reato di truffa continuata in danno del Cavezzale e della Volpi e l'ha condannata a tre anni e quattro mesi di reclusione, lire 5000 di multa, al risarcimento dei danni e delle spese alle parti lese.

Il Tribunale ha poi assolto il di lei marito Pierino Cornaglia e tale Paolo Malvicini, imputati di reati minori, per insufficienza di prove.

I ventotto della «Bedin»

Undici condanne e diciassette assoluzioni

Padova, 9 luglio.

Si è avuta oggi la sentenza nel processo contro 28 affiliati alla banda Bedin. Il processo, iniziatosi il 24 dello scorso giugno, è durato 15 giorni e sono stati sentiti circa 150 testi ed hanno parlato ben 19 avvocati. La Corte, dopo oltre cinque ore di ritiro in camera di consiglio, alle 13,45 ha emesso sentenza con la quale ha ritenuto:

Clemente Lampioni, Leone Badan, Gerardo Moratto e Alba Cecchinato colpevoli di associazione a delinquere, esclusa per tutti l'aggravante di avere scorazzato la campagna armati e del numero superiore a 10 associati e ammettendo a favore della Cecchinato la partecipazione minima, condannando il Lampioni ad anni 7 e mesi 6 di reclusione, Badan ad anni quattro, il Moratto ad anni 3 e la Cecchinato ad anni due. Ha ritenuto Mario Tardivo colpevole di ricettazione condannandolo ad anni due e 1665 lire di multa; Angelo Martellato, Emilio Bompan, Elio Borso, Attilio Vanin e Giacomo Facchinello colpevoli di favoreggiamento e l'ultimo anche di falsificazione di certificati e di uso abusivo di sigilli condannando Martellato Bompan e Borsi a tre anni e tre mesi di reclusione ciascuno, Vanin a due anni e otto mesi e Facchinello a 4 anni e sei mesi. Infine ha dichiarato Attilio Tagliabò colpevole di contraffazione di targhe per automobili condannandolo a un anno e 4 mesi di reclusione e lire 1500 di multa. Per tutti ha aggiunto la sottoposizione alla libertà vigilata dichiarando poi condonati due anni a favore di Bompan, Borsi, Vanin e Facchinello; ha invece assolto gli altri 17 imputati.

3 anni e mezzo di reclusione

ad una impiegata postale che rubò 80 mila lire

Savona, 9 luglio.

Mesi or sono alle Regie Poste della nostra città veniva sottratto un plico contenente la somma di lire 80.000. Del furto vennero imputati in un primo tempo l'impiegato postale Lisandro Mazzotti e Elvira Marazzo, entrambi da Savona. Successivamente il Mazzotti veniva assolto per non avere commesso il fatto e la Marazzo rinviata a giudizio per rispondere del reato. Oggi il Tribunale di Savona ha emesso la sentenza contro la Marazzo condannandola a 3 anni e 6 mesi di reclusione e L. 1500 di multa e alla interdizione temporanea dai pubblici uffici ritenendola colpevole del peculato di lire 80.100, con l'attenuante del risarcimento del danno e della semi-infermità di mente.

Dieci quintali di riso

nelle abitazioni di 3 accaparratori

Modena, 9 luglio.

I carabinieri di Concordia hanno proceduto al fermo di certi Galliano Marchini, Albino Pongiluppi e Antonio Bortoletti per traffico clandestino di merci soggette a razionamento. Presso le abitazioni di costoro sono stati rinvenuti dieci quintali di riso, che vennero sequestrati e fatti trasportare presso un commerciante locale.

149 persone imputate

di commercio clandestino di burro

Milano, 9 luglio.

Un commercio clandestino di burro per ingenti quantità è stato scoperto in questi giorni praticato da individui che da Verona lo facevano arrivare a Milano in pani da mezzo chilo bene imballati in barili dalla scritta «detersivi». Moltissimi di questi barili furono rinvenuti in un magazzino del centro e sequestrati.

Tale commercio clandestino comportava una vasta organizzazione e, infatti, la polizia annonaria ha potuto identificare e denunciare ben 149 responsabili, i più colpevoli dei quali, Luigi Zeffiro, salumiere, e Giacomo Roitani, rappresentante di commercio, furono arrestati.

Il burro era venduto di nascosto e a prezzo maggiorato da parte di individui che lo offrivano in negozi e famiglie. Il processo contro i 149 imputati sarà svolto per direttissima.

GLI SPORT

STASERA AL MOTOVELODROMO

La gara a coppie di 80 minuti con gli "assi" della strada e della pista

Questa sera, come già abbiamo annunciato, gli assi della strada e della pista daranno vita sul cemento del Motovelodromo di corso Italo Balbo, ad una attraente manifestazione che avendo inizio alle ore 20 costituirà la prima «serale» della stagione.

Bergomi, Astolfi, e Rigoni, quanto dire gli esponenti nazionali della velocità pura, si incontreranno per il Gran Premio Città di Torino, in due prove a tre, con la bella in caso di parità di punti. E' questa una competizione che vedrà in lizza il neo tricolore, Astolfi, ed il nuovo primatista mondiale dei 500 m. con partenza lanciata, Bergomi, nella rivincita del campionato italiano.

Il perno della riunione è rappresentato dalla grande gara a coppie all'italiana da disputarsi su ottanta minuti, con un traguardo ogni 5'. Undici formazioni, accoppiate con ottimo criterio si allineeranno alla partenza dell'interessante prova. Eccone l'elenco: Bartali-Favalli; Leoni-Cinelli; Coppi-Ricci; Bini-Bizzi; Guerra-Battesini; Bergomi-Valetti; Astolfi-Mollo; Rigoni-Debenedetti; Destefanis-Rubiola; Vicini-Rimoldi e quella formata dai due dilettanti Covolo e Antolini, quest'ultimo attuale campione d'Italia su strada.

Tutti gli assi del ciclismo italiano saranno dunque presenti; il pubblico potrà così salutare vincitore e battuti della [illegible] «Gran Fondo».

In apertura si avranno le consuete prove per dilettanti e allievi, rispettivamente 4 e 3 batterie e finale.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso il Salone abbonamenti del nostro Giornale, in via Roma.

Bini, il veloce pratese, vincitore del Giro del Piemonte e della «Gran fondo» che stasera farà coppia con Bizzi.

Serrate contese ai campionati tennistici di seconda categoria

Sono continuate ieri al Tennis Juventus le gare per i campionati nazionali di seconda categoria. Caniato, nel corso delle due partite giuocate contro Esente e contro Mascia, vinte rispettivamente per 6-2, 6-0, 6-2 e per 6-2, 6-1, 6-3, ha una volta ancora rivelato le qualità atte a farlo considerare il favorito del torneo. Impostazione ottima, giudizioso alternare di giuoco lungo e corto, fortissimo e tagliato. Condotta di gara calmissima per cui mai un gesto di impazienza gli sfugge anche di fronte agli evidenti colpi di sfortuna.

Sarebbe forse necessario a molti dei nostri giuocatori l'imparare ad apprezzare il lato morale della condotta di gara: meno nervosità, meno impazienza, meno segni di scoraggiamento ad ogni volgere di sorte. Se Caniato vorrà curare il proprio peso in modo da poter migliorare la mobilità, potrà certo assicurarsi il primo posto: il suo progresso dall'anno scorso è sorprendente, tanto come velocità di colpo quanto come regolarità di lunghezza.

La seconda giornata del torneo ha inoltre confermata l'ottima forma di Del Bello contro Pautassi. Questi, vinta una prima partita 10-8 si è poi lasciato battere per 8-6, 6-3, 6-0. Entrambi i giuocatori hanno dimostrato buona padronanza della palla, ma Pautassi difetta non solo in mobilità, ma anche di anticipo. Del Bello, invece, ha lavorato di rovescio teso; estrema facilità di spostamenti e di conseguenza redditizio giuoco di rete.

Riccardi, nel suo incontro con Ebner ha perso le prime due partite per 6-4, 6-3 ed ha vinto la terza per 6-3 e la quarta per 4-1, con conseguente ritiro del triestino il quale appariva avversario facile per un giuocatore come Riccardi, che ieri ha sfoggiato un giuoco tutto piazzamenti.

Ebner, invece, è riuscito a smontare Riccardi che si può considerare fortunato di essere ancora in gara. Tutto ciò per essersi lasciato trascinare ad imitare il giuoco avversario, invece di sfoggiare le sue armi migliori: il piazzamento in lungo tanto di diritto quanto di rovescio, ed il passaggio su corridoio.

Ecco i risultati:

Singolare maschile: Baccarini b. Monti 8-6, 6-4, 1-6, 0-6, 6-1; Comola b. Migone 6-4, 6-4, 7-5; Caniato b. Mascia 6-2, 6-1, 6-3; Folli b. Franco 6-1, 6-1, 4-6, 7-5; Del Bello b. Pautassi 8-10, 8-6, 6-3, 6-0; Scribani b. Molini 6-1, 6-1, 7-5; Parri b. Comola 6-3, 6-3, 8-6; Folli b. Storti 1-6, 6-4, 6-4, 2-6, 6-3; Canepa b. Facchinelli 6-3, 6-4, 0-6, 1-6, 6-2; Belardinelli b. Alberton 6-3, 5-7, 7-5, 4-6, 9-7; Comperini b. Ferrario 6-1, 6-1, 6-3; Caniato b. Esente 6-2, 6-0, 6-2; Ebner b. Bottieri 6-0, 6-1, 6-0; Belardinelli b. Canepa 6-1, 3-6, 6-2, 6-3; Riccardi b. Ebner 4-6, 3-6, 6-3, 4-1 (ritirato); Comperini b. Capuzzo 3-6, 4-6, 6-3, 6-2, 6-0.

Singolare femminile: Spadoni b. Misuri 6-1, 6-1; Mogorovich D. b. Coppo 5-7, 9-7, 6-2; Rossi Lia b. Mogorovich M. 6-2, 6-0; Alliata b. Zanasi 7-5, 6-2, 7-5; Marocco b. Spadoni 6-4, 6-4; Velo-Facchinetti b. Battagliotti 6-3, 6-2; Comola b. Morandi 4-6, 6-4, 6-3; Zanella-to b. Comola 6-3, 6-1; Velo-Facchinetti b. Garzolini 6-3, 6-0; Rossi b. Vivalda 6-1, 6-1.

Doppio maschile: Brusati-Mascia b. Della Croce-Carrea 6-4, 8-6, 6-4; Migone-Boccarelli b. Pautassi-Capuzzo 6-7, 6-4, 6-2.

Doppio misto: Zucchini-Baccarini b. Battagliotti-Ceschino 6-0, 3-6, 6-3.

Rapporti fra pugili professionisti e procuratori sportivi

Roma, 9 luglio.

La presidenza della F.P.I. ha stabilito che tutti i pugili professionisti abbiano un procuratore sportivo al quale devono essere legati con regolare contratto di procura registrato dalla F.P.I.; i pugili che attualmente sono privi di procuratore saranno assegnati di ufficio ad uno scelto dalla Presidenza. Ai pugili che non si adeguassero a tale assegnazione sarà ritirata la licenza; da uno stesso procuratore non potranno dipendere più di due pugili della stessa categoria di peso salvo in casi eccezionali che la presidenza si riserva di esaminare e cioè quando trattasi di pugili di scarso valore.

Un procuratore non potrà avere più di 15 pugili alle sue dipendenze: i contratti di procura quando sono regolarmente registrati dalla F.P.I. hanno valore di scrittura privata legalizzata e perciò obbligano le parti contraenti a termini di legge. Essi restano pertanto in vigore fino alla loro naturale scadenza. Nei casi di inadempienza di uno dei contraenti, la presidenza della F.P.I. potrà, a richiesta della parte, intervenire e, constatata l'inadempienza, dichiarare rescisso il contratto. In tal caso provvederà contemporaneamente ad assegnare al pugile rimasto libero ad altro procuratore sportivo. I contratti, inoltre, possono essere dichiarati rescissi in seguito alla morte, alla espulsione dalla F.P.I., all'abbandono di ogni attività pugilistica del procuratore. Il pugile rimasto così libero verrà assegnato ad altro procuratore sportivo.

I pugili dipendenti dallo stesso procuratore sportivo potranno disputare incontri fra di loro se si tratta di combattimenti valevoli per l'assegnazione di un titolo nazionale o continentale, o quali semifinali per la scelta dei competitori che dovranno disputare uno dei titoli suddetti. I contratti già esistenti e vidimati dalla F.P.I. restano in vigore.

Gli atleti a Firenze per il G. P. dei giovani

Firenze, 9 luglio.

Sono affluite a Firenze le squadre rappresentanti i novantaquattro Comandi Federali della G.I.L. che disputeranno nei giorni [illegible] e [illegible] correnti, allo stadio Berta, sul campo Padovani e su quello divisionale, la finale del [illegible] Gran Premio dei giovani, manifestazione valida anche per i campionati nazionali di atletica leggera categoria avanguardisti. Venerdì prossimo si avrà l'apertura ufficiale della manifestazione con l'alza bandiera sulla torre di Maratona e subito dopo avranno inizio le gare che si concluderanno domenica nel pomeriggio allo stadio «Giovanni Berta» preceduta dalla sfilata degli atleti e dal rito del giuramento.

Le corse a S. Siro

Milano, 9 luglio.

Premio Fontanura (L. 15.000; metri 1600): 1. Odescalco (66, Milani) del [illegible]; 2. [illegible]; 3. Selka. Dist. 3/4 di l.; 4 l. Tot. 6; 48.

Premio Agrate (L. 10.000; m. 1800): 1. Tito Conti (67, Milani) di Scud. Sempreverde; 2. Libertino. Dist. 10 l. Tot. 6.

Premio Giornale «Lo Sportivo» (L. 10.000; m. 2400): 1. [illegible] (72,50, [illegible]) di D. Armellini; 2. [illegible]; 3. Senna; 4. Colleoni. N. P. Mosta, Bolero, Gianpla, [illegible]. Dist. una l.; una l. e mezza; 2 l. Tot. 28; 12,50; 20; 81; 203.

Premio Carrobbio (L. 12.000; metri 2200): 1. Vaffaer (49, Milani) di Scud. [illegible]; 2. [illegible]; 3. [illegible]; 4. Chelone. Dist. 3 l.; una l.; una l. Tot. 8,50; 5; 6; 55.

Premio Spiga (L. 12.000; m. 1500): 1. Marra (51, Vercelli) di G. De Mon[illegible]; 2. Fenice; 3. Rosa; 4. Pampaloni. N. P. Gasperina, Rabatta, Carroccio, Ciarsina, Ker. Dist. 2 l. e mezza; incoll.; 4 l. Tot. 13,50; 6; 6,50; 6; 51,50.

Premio Appennino (L. 25.000; metri 2400): 1. Marsella (60,50, Romano) di Scud. Milano; 2. Galoppo; 3. Carmelo; 4. [illegible]. Dist. una l.; una l.; 2 l. e mezza. Tot. 15; 6,50; 6; 50.

Premio Ossona (L. 15.000; m. 2000): 1. Tellina (45,50, Milani) di Scud. Sempreverde; 2. Zoretta; 3. Jaslin; 4. D'Arcangelo. N. P. Misena. Dist. una l.; una l.; 3 l. Tot. 16; 6,50; 5; 47,50.

Premio Legnano (L. 10.000; metri 2400): 1. Fellandrio (66,50, Putagli) di Scud. Aurelia; 2. Ombra; 3. Sorrentina; 4. Casamaro. N. P. Passeroso, [illegible], [illegible]. Dist. 2 l.; 3 l.; 4 l. Tot. 28,50; 13; 6,50; 6,50; 467,50. Scommessa duplice 5,a e 7,a corsa 101,30.

NOTIZIARIO

La Presidenza della F.P.I., nell'intento di onorare la memoria dei pugili caduti in combattimento e in segno di tangibile riconoscimento delle benemerenze acquisite dai propri atleti che abbiano partecipato e parteciperanno ad azioni dell'attuale guerra, ha deliberato di assegnare, a titolo di premio, un contributo alle loro famiglie bisognose.

Domenica 13 corrente avrà luogo a Firenze la finale del campionato italiano juniores di lotta che verrà organizzata dalla Società Ginnastica Libertas e alla quale parteciperanno tutti i migliori atleti classificatisi nei primi tre posti delle eliminatorie.

Il 27 luglio si svolgerà il Giro ciclistico della Campania. Il programma è stato già sottoposto all'approvazione della F.C.I.: il percorso è di 220 chilometri; i premi ammontano a 15.000 lire.

Abbonamenti Straordinari ESTIVI

con qualsiasi decorrenza

Italia, Albania, Impero e Colonie

Giorni	STAMPA 6 num. settim.	STAMPA Coll'ed. del lun.	Cum. Stampa e Stampa Sera 6 num. settim.	Cum. Stampa e Stampa Sera Coll'ed. del lun.
15	3,50	4,00	6,30	6,80
30	7,00	8,00	12,60	13,60
45	10,30	11,80	18,55	20,05
60	13,60	15,60	24,50	26,50
75	16,60	19,30	30,25	32,75

Ai prezzi di cui sopra aggiungere centesimi 50 per tassa di bollo e quietanza. Versare l'importo sul conto C/P. 2/1350

CAMBIO INDIRIZZO. — Perchè il cambio d'indirizzo sia immediato e regolare, portare ai nostri sportelli, od inviare a mezzo posta, la fascetta d'abbonamento corretta.

Tre mila pellegrini in udienza dal Papa

Roma, 9 luglio.

(G. C.) - Il Papa stamane ha ricevuto nell'aula delle benedizioni oltre tremila persone, tra le quali erano alcune centinaia di coppie di sposi novelli e 300 militari italiani, tra cui alcuni feriti.

Il Papa ha rivolto come sempre la sua parola agli sposi novelli convenuti da molte regioni d'Italia, per aggiungere alle benedizioni ricevute dal sacerdote quella del Padre comune dell'universale famiglia cristiana.

Quindi si è diffuso a parlare della preghiera, che vuole essere un domandare a Dio ciò che è bene per l'anima nostra, con perseveranza e piamente, assicurando che alcune grazie richieste non sono negate, ma rimesse a tempo opportuno.

Dopo avere impartito a tutti i presenti l'apostolica benedizione, il Papa è passato nella sala ducale, dove ha voluto ricevere, separati dal resto dell'uditorio, i trecento militari, con i quali si è trattenuto a lungo a parlare, rivolgendo paterne parole di conforto e di lode ai feriti.

Rientrato nella sua biblioteca, il Papa ha ricevuto il cardinale Piazza, patriarca di Venezia, al quale ha domandato particolari sull'attività cattolica dell'importante archidiocesi, e alla fine lo ha incaricato di portare la benedizione apostolica alla tanto cara Venezia, resa più cara dal ricordo dolcissimo del Santo Pontefice Pio X.

Infine ha ricevuto il Principe Barberini, latore della Rosa d'Oro.

Le autorità vaticane hanno deciso, seguendo l'esempio dell'Italia, di concedere il premio di operosità ai propri dipendenti. Per ora il premio viene concesso soltanto agli operai in proporzione di un compenso pari a 120 ore lavorative divise in venti settimane. E' assai probabile che in seguito il premio di operosità venga anche concesso a tutti gli altri dipendenti.

Oggi alla radio

Onde metri 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610): Ore 12,45: Trasmissione per le donne italiane — 13,15: Orchestra — 14,10: Canti e inni dell'Italia guerriera — 15-15,30: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri — 17,15: da Lubiana: Trasmissione del concerto vocale eseguito da artisti del Teatro Reale dell'Opera in una piazza della città — 17,45: Musica operettistica — 18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive — 18,20-18,30: Nozioni e consigli di economia domestica — 19,30: Conversazione artigiana — 19,40: Musica varia.

Onde m. 221,1 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1303): Ore 13,15: Orchestra — 13,15: Complesso di strumenti a fiato — 14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi — 14,25: Musica operettistica.

Onde m. 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onda m. 263,2, notiziari in lingue estere) — 20,30: Stagione lirica: «Le nozze di Figaro» di Wolfango Amedeo Mozart. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Fernando Previtali. Maestro del coro Costantino Costantini. Negli intervalli: 1. [illegible] circa): Documentario; 2. [illegible] circa): Conversazione.

Onda m. 230,2 (per onda m. 221,1, Notiziari in lingue estere): Ore 20,40: Musiche brillanti — 21,25: «Il conte [illegible]», un atto di Gian Capo — 21,50: Orchestrina — 22,30: Musica varia.

BORSE E MERCATI

TORINO, 9: Titoli trattati N. 82.800.

Titoli	Prezzi	Odierni	Titoli	Prezzi	Odierni
Rend. 5%	75 95	75 95	Meridi	141 75	139 50
Id. t. e.	76 15	76 15	Fiat	771 —	760 —
Red. 3½%	72 10	72 —	India Pr.	131 —	136 —
Id. t. e.	72 25	72 40	[illegible]	1185 —	1185 —
Rend. 5%	[illegible]	[illegible]	Sabaudo	352 —	357 —
Id. t. e.	[illegible]	[illegible]	Slara	112 —	112 —
Red. 5%	[illegible]	[illegible]	Isotta	166 —	167 50
Id. t. e.	[illegible]	[illegible]	Montecat.	[illegible]	[illegible]
B.T. '43 I	[illegible]	[illegible]	Finsider	[illegible]	[illegible]
Id. '43 II	[illegible]	[illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]
Id. '44	[illegible]	[illegible]	Ansaldo	[illegible]	[illegible]
Id. '49	[illegible]	[illegible]	Westing.	[illegible]	[illegible]
Id. '50	[illegible]	[illegible]	Dalmine	[illegible]	[illegible]
Ferr. 5%	[illegible]	[illegible]	Viscosa	[illegible]	[illegible]
Id. 4,5%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Conv. M.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Pirelli	[illegible]	[illegible]
Id. 4%	[illegible]	[illegible]	Cerano	[illegible]	[illegible]
Ind. 4%	[illegible]	[illegible]	Galardini	[illegible]	[illegible]
Tel. 4%	[illegible]	[illegible]	Uif	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Frigi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Schiapp.	[illegible]	[illegible]
S. Paolo	[illegible]	[illegible]	Lanza	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Anic	[illegible]	[illegible]
Cr. Agr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ass. Gen.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mediterr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Meridion.	[illegible]	[illegible]	Amisia	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Montecat.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Acque P.	[illegible]	[illegible]
Italgas	[illegible]	[illegible]	Zuccheri	[illegible]	[illegible]
Sip	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	V. Unica	[illegible]	[illegible]
P.C.E.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Valdarno	[illegible]	[illegible]	Snia	[illegible]	[illegible]
Merid. El.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Unes	[illegible]	[illegible]	Cart. Ital.	[illegible]	[illegible]
Stet	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; New York 19; Portogallo 78,30; Svezia 453; Germania 761,45; Turchia 1509; Argentina 454,50.

MILANO, 9 luglio 1941-XIX.

Titoli	Prezzi	Odierni	Titoli	Prezzi	Odierni
Centrale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rubattino	[illegible]	[illegible]	Breschiana	[illegible]	[illegible]
Cosulich	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fumer	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Fiat	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Pirelli	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Alberghi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Breda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bianchi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Marelli	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Adriatica	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 9: Italia 13,15; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Parigi 5; Svizzera 57,95; Bruxelles 40; Amsterdam 132,70; Copenaghen 48,25; Stoccolma 59,52; Oslo 56,82; Varsavia 46,10; Praga 60; Helsinki 5; Sofia 3,05. — Londra: Nuova York 4,025-4,035; Spagna 40,50; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 16,85-16,95; Helsingfors, nominale; Buenos Aires 16,90-17,15; Yokohama 14,20. Nuova York: Londra 4,035; Madrid 9,25; Parigi 2,25. — Zurigo: Italia 22,675; Francia 9,65; Inghilterra 17,30; Belgio 69; Spagna 39,50; Olanda 229; Germania 172,50.

FORAGGI. — Castelletto d'Orba, 9: fieno maggengo al Ql. 62-64; agostano e terzuolo 60-62; erba medica 50-53; paglia di frumento 38-25. — Tortona: fieno maggengo (prod. 1941) al Ql. 62-65; agostano 58-60 (prod. 1940) 60-62; terzuolo 50-52; medica e trifoglio 48-50; paglia stretta e pressata a macchina 25-28.

VINI. — Castelletto d'Orba, 9: asciutto e dolcetto all'Hl. 520-560; barbera e barbarola 400-450; bianco secco 360-380. — Tortona: comune da pasto all'Hl. 375-390; barberato 400-425; barbera 415-425; bianco e rosso da bottiglia 430-450; bianco secco da pasto 375-400.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il pino e la colonna

Una nube tanto pesante e compatta che pareva avesse cercato un sostegno per non franare nelle voragine delle strade. Sospinta dalla morta campagna sul cielo della città, esitò un attimo, penzolando mollemente, un poco sperduta e un poco estranea all'inconsueto paesaggio, prima di affacciarsi sull'estatico vuoto della piazza: poi, rivoltolandosi con la pigra indolenza d'una bestia assonnata, venne a posarsi con i bordi sulle grondaie degli austeri palazzi. Allora l'angusta piazza, incappucciata dalla cappa plumbea, divenne ancora più chiusa, più intima e raccolta: tanto che ci si poteva stare a capo scoperto, come tra le pareti di casa.

Anche la gente, appena sbucata dagli affollati viottoli che immettevano sul vasto acciottolato, pareva avesse dovuto rallentare il passo e schiarire il volto: non più incupita e chiusa in se stessa, quasi arcigna, ma propensa ad una specie di più palese lealtà. Veniva infatti la tentazione di porre amorevolmente la mano sulla spalla del primo passante.

I rumori della città giungevano attutiti e fiochi, quasi del tutto spenti: come se la densa coltre che gravava in cielo avesse dovuto assorbirli e filtrarli prima di lasciarli nuovamente espandere nella racchiusa cappa sottostante. Anche l'aria aveva mutato colore: non più vivida, tagliente e fredda, ma lievemente opaca e ombrata, morbida e calda, quasi si fosse fatta più densa. Una amalgama diffusa e tenera che andava via via condensandosi nell'avvicinarsi alle pareti degli edifici, per fondersi poi, simile all'acqua morta che lambisce i levigati piloni di un ponte, con il soffuso riverbero delle pietre e del cotto.

Piazza della Minerva, con quel suo elefantuccio d'avorio che pare un idolo a portata di mano, è sempre un poco una specie di isola nel cuore di Roma. La tumultuosa vita dell'Urbe le gira tutt'attorno, quasi senza sfiorarla. Quel giorno, poi, pareva addirittura il cortile di una casa patrizia: un ambiente in cui si sentiva il bisogno di parlare a bassa voce. Non avrebbe minimamente stupito neppure una carnosa fronda di rose che avesse infestonato di scarlatto la solida muraglia del Pantheon.

Tanto discreto era dunque il luogo, tanto propizia l'ora meridiana, e così poca soggezione incuteva nell'animo la presenza di coloro che ininterrottamente gli passavano dinanzi, che egli, mentre attendeva la sua donna camminando sul sagrato della Chiesa, tentò di far vivere in sè l'episodio dell'imminente incontro, per pregustare la gioia di vederla giungere prima ancora che ella fosse apparsa. Ma, per quanto egli avesse cercato di isolarne l'immagine, non riusciva a intravedere dinanzi a sè che una labile ombra senza corpo e senza peso, come quando si contempla una inconsistente figura riflessa dal mobile specchio di uno stagno.

Eccola. Si scosta dal muro. Avanza lentamente, un poco presa dal panico ora che è completamente isolata. Ma è come avvolta in un nembo di foschia. E i suoi piedi non toccano la terra: dopo il primo urto pare la sfiorino saltando, come trasognate e intimorite colombe che stiano per spiccare un indeciso volo. La linea del suo corpo è poi così mobile e fatua, così incerta e velata, che basta un improvviso battito di ciglia per vederla subitamente scomporsi e mutare. Non donna viva: ma qualcosa di incorporeo che non riesce a prender forma e a staccarsi dallo schermo d'aria dentro il quale pare stia galleggiando simile ad un esile ciuffo d'alghe che fluttua in fondo al mare. Soltanto il chiaro sorriso le brilla di vera luce sul volto eretto: quasi che un fulgente raggio di sole, fendendo come una sciabolata la nube che sovrasta l'irreale paesaggio, le si rifrangesse sui verdi occhi e sui candidi denti.

Allora, per la prima volta, egli s'accorse — pur conoscendo di lei anche gli inconfessati segreti — di non essersi mai soffermato ad osservarla compiutamente. La sua donna se l'era posta al fianco, sin dal primo giorno in cui la conobbe, come un indiscusso ed antico bene che fosse stato suo da sempre: senza timore di vederla quindi sfuggire o mutare, e senza alcuna necessità di indagare a mente fredda, come per tutte quelle cose sulle quali è indifferente un giudizio definitivo, se il cuore avesse anche potuto trarlo in inganno.

Di lei rammentava con lucida esattezza soltanto un inconsueto gesto, un tono di voce, una inattesa movenza, una piega della bocca, una fuggevole ombra tra i pensosi cigli. E, più fedelmente ancora, il lieve tocco di malinconia che le aveva sfiorato la pallida fronte, il prorompere repente di un trillo tra le labbra, l'accendersi di un improvviso bagliore nelle pupille. Ciò che insomma, durante un colloquio od una pausa di estasi, l'aveva maggiormente colpito perchè accompagnato da un sentimento più che suscitato da una sensazione. Se infatti, con l'aiuto di cotesti frammenti, avesse voluto comporre in una sola sintesi il volto della donna non ne sarebbe stato in grado. Come appunto avviene per tutte le creature che ti si sono avvicinate con immediato abbandono. O come per te stesso, di cui sei sempre l'ultimo, credendo di conoscerti a fondo senza alcun bisogno di studiarti con un certo distacco, a scoprire la tua vera struttura fisica.

Poi, quando ella giunse davvero, fu così impulsivo il prorompere dell'entusiasmo che, nel correrle incontro, scordò d'esersi proposto di attenderla senza scomporsi per potersela imprimere negli occhi. Soltanto dopo averla salutata fu tentato di scostarla un poco da sè, come per metterla a giusto fuoco, di toccarle le spalle e le braccia, per assicurarsi che fosse stata come sempre egli l'aveva pensata: ma ebbe timore che lei non avesse potuto comprendere e giustificare questa sua inusitata mania. Sì che finì per stringersela accanto come al consueto, rassegnato a rinunciare per il momento alla pungente curiosità che, dall'istante della strana scoperta, aveva preso talmente a tormentarlo da indurlo subito dopo a volgersi nuovamente con insistenza verso di lei, a sospingerla in avanti, urtandola con il gomito, a rallentare il passo con ogni futile scusa. Se non che, il ridente sguardo della donna, che credeva di partecipare ad un ingenuo giuoco, incontrando il suo, dopo avergli ogni volta strappato un melenso sorriso gli impediva di tentare l'attento esame.

Riuscì però a vederla interamente, quello stesso giorno, appena si fermarono vicino alle sbarre che cingevano le disseminate rovine di un tempio.

Appoggiata ad un cippo che le arrivava sino al ginocchio la donna aveva dietro alle spalle una colonna maestosa e perfetta. Ritta ed altera, comprese che lui la stava osservando con uno sguardo insolito e nuovo. Allora, inorgoglita, sicura di sè, e senza temere che il confronto con la ineguagliabile opera d'arte avesse potuto nuocerle, rimase immobile a compiacersi del reverente omaggio che da tempo segretamente attendeva.

Alta, ma non tanto da tradire il giusto equilibrio dell'intero corpo, aveva le spalle in esatta proporzione con la linea che le scendeva dolcemente lungo il dorso e le anche: sì che l'intera persona risultava fusa in unico blocco in cui ogni blanda curva dava il compiuto senso dell'armonia. La testa modellata senza esitazione da una mano tanto ferma e sicura che pareva vi avesse inciso l'impronta della fierezza e del cosciente orgoglio. I capelli, spartiti da una decisa scriminatura, avevano in sè qualcosa di vivo e di sensibile come ogni altra parte del corpo. Quando il vento li sfiorava pareva che ogni fibra della donna avesse dovuto sentirsi percossa da un lungo brivido. La fronte ampia e racchiusa tra le austere tempie da un tratto tanto energico da rendere la palese impressione d'una dignitosa e leale fermezza. Gli occhi chiari e attraversati da inscrutabili bagliori, come se fossero stati illuminati da una luce interiore, erano incastonati nell'arco prominente dei cigli come due acquamarine. Il naso affilato e sottile, con alcunchè di inespresso e di crudele nell'incavo rimbuto delle gote. Aveva poi la gola ampia, turgida e possente. E i seni aderenti al busto solido e compatto con una specie di rattenuto ansito come se tutta la figura fosse stata protesa nell'aria. Le pieghe della morbida veste che le fasciava le gambe erano simili alle esili scanalature che snellivano l'antica colonna.

Una statua superba. Quasi che generazioni e generazioni avessero contribuito — eliminando gradatamente, con una secolare opera di selezione e con una costante ricerca di equilibrio, tutte le parti brute e impure della nostra struttura — a fare di quel corpo l'esemplare della perfezione umana. Come generazioni e generazioni di costruttori erano riusciti ad affinare talmente l'arte del comporre da giungere appunto dalla rude palafitta alla classica colonna che è l'espressione più pura e più completa della creazione architettonica. La donna e la colonna non erano infatti dissimili dentro il paesaggio immoto: pareva, anzi, che una fosse stato di compendio all'altra.

Tra i ruderi, qualche scarno filo d'erba. Intorno, timido e quasi indeciso a crescere. Qualche arbusto scheletrico e glabro. Come se la natura si fosse sentita profondamente umiliata.

Ma, poco discosto, si ergeva nella sua salda interezza un pino romano. L'albero che più d'ogni altro, per aver disertato la foresta e per essere cresciuto nel clima di Roma, ha saputo adeguarsi, come un essere umano, alle esigenze dell'evoluzione, dell'estetica e della civiltà. Sì che, insieme alla donna che rappresentava l'aristocrazia della razza, e insieme alla colonna che rappresentava l'aristocrazia dell'arte, il perfettissimo albero pareva avesse riassunto in sè la nobiltà del regno cui apparteneva.

Quando poi la donna fu per scostarsi, egli tese la mano per pregarla di trattenersi ancora un istante. E lei che amava Roma come se stessa, che si sentiva tutt'uno con essa, accondiscese senza esitare. Come se, conscia di far parte della maestà dell'Urbe, avesse voluto, con la sua presenza, aiutarlo a capire ancor più la Città Eterna.

Pier Angelo Soldini

Da «Ragazzi», un nuovo film dell'Ufa.

Compiuta audacemente la manovra di avvicinamento a Minsk, le truppe corazzate germaniche si attestano nei sobborghi della città, disponendosi a farvi ingresso. (Telefoto)

La popolazione del Giappone

L'ultimo numero della *Wirtschaft und Statistik* pubblica un'ampia documentazione sul censimento giapponese che ha avuto luogo il 1° ottobre del '40.

Le isole contano, in cifra tonda, 73 milioni di abitanti, la Corea 24,3, Formosa 5,8, Sachalin 0,40, Kwantung 1,3, i territori insulari dei mandati 2,1. In totale 105 milioni di abitanti. In sessant'anni la popolazione è raddoppiata, negli ultimi venti anni è aumentata di 27,5 milioni di abitanti e nel territorio delle isole, grazie alla potenza demografica del Paese, di 17 milioni.

Nelle isole vi sono 191 abitanti per kmq. rispetto a 140 in Italia e 132 in Germania. Siccome il terreno coltivabile non è più estendibile, l'eccedenza della popolazione tende ad emigrare nelle nuove zone d'influenza giapponese.

Un quinto della popolazione delle isole (14,4 milioni) abita nelle sei grandi città dell'Impero: Tokio 6,8 milioni, Yokohama 1 milione, Nagoya 1,3, Kyoto 1,1, Osaka 3,2 e Kobe un milione. La popolazione di Tokio in cinque anni è aumentata del 15 %, quella di Yokohama del 37 e di Nagoya del 22 %.

Sino al 1935 nel Giappone vi erano più uomini che donne, appena 984 femmine per mille maschi. Dal censimento del 1940 risulta che l'equilibrio è stato quasi raggiunto: 998 donne ogni 1000 uomini.

Dietro lo schermo

Dallo studio alla grangia -- L'Ufa a Venezia -- Nozze d'argento di Werner Krauss.

Il Centro Alpinistico Italiano si fa promotore di un'azione intesa a favorire il film di carattere, tono, ambiente alpinistico. I giovani e i vecchi «scarponi» ne saranno lieti; e chi avesse dei film già realizzati farebbe bene a inviarli a uno dei tre nuclei di raccolta (i C.A.I. di Roma, Torino, Milano). Per ora si tratta di adunare quei documenti cinematografici già esistenti e che comunque interessino picchi, cime e vallate, flora e fauna, costumi e leggende delle nostre montagne, oltre a riprese di tecnica estiva e invernale d'alpinismo; contemporaneamente sarà svolta una propaganda perchè altre nuove riprese si compiano, e si formi così una vera e propria cineteca alpina, sia pure per ora in formato ridotto.

Questo formato, il già tanto benemerito 16 mm., si rivela anche a questo scopo particolarmente adatto. Per qualsiasi proiezione nelle varie sedi del C.A.I. è più che sufficiente, se bene inquadrata può servire a un pubblico d'un migliaio di persone; ma può soprattutto servire a sappiare parecchi e parecchi operatori, che con il dominio del piccolo ma perfetto apparecchio abbiano acquisito ordimenti prettamente alpinistici, al servizio dei quali porre l'obiettivo. La vita della montagna ha già da tempo ispirato legioni di fotografi, e con risultati sovente eccellenti; ora se ne attendono anche da noi i documentari, e con risultati non meno significativi. Occorrerà spronare, indirizzare, imbrigliare. Perchè il neofita, si sa, non ha limiti alle sue ambizioni; e, per questo, poco male. Ma, il solito, non ha limiti nemmeno per il suo gusto, per i suoi toni; e il dilettantismo può allora fare capolino nelle sue forme meno accettabili. Se la bella fotografia a sè stante è per il fotografo logicamente tutto, per il documentario la bella fotografia è una collaboratrice; e deve sovente essere posta in secondo piano. Non si deve confondere la bobina di film montato con l'album di belle inquadrature: tanto varrebbe, allora, sostituire a quella bobina una serie di diapositive. Il documentario deve avere un suo discorso logico, filato, che si affidi al susseguirsi dei fotogrammi, senza troppo contare su didascalie o altoparlanti. Meglio un documentario organico, chiaro, compiuto, espresso da fotogrammi di per sè modesti, che non uno pseudo-documentario che allinei inquadrature una più bella e sorprendente dell'altra, ma privo di quel tessuto connettivo che dà vita a un film. Nella scelta dei temi, rigore di rappresentazione coordinata in un montaggio privo di civetterie e di una cadenzata evidenza: questo si chiede; ed è quasi tutto.

Adunato e temprato un gruppo di documentaristi della montagna, il loro passaggio dal formato ridotto a quello normale sarà poi cosa assai semplice, quasi non offrirà difficoltà maggiori di quelle pratiche, finanziarie; e quel gruppo di elementi potrà essere assai prezioso per la nostra produzione. La quale, quando vuole accostarsi a un film di montagna, si trova quasi sempre in una strana minorità: ignora, semplicemente, la montagna. Dovrebbe allora avvicinarla e capirla per quella determinata occasione; e si comprende come l'impresa la spaventi, e i risultati ne siano poi sovente fin troppo modesti. Si ha un bell'invocare l'assistenza degli «esperti», degli iniziati. Ma un ottimo alpinista, innamoratissimo della sua montagna, e digiuno assolutamente di cinema, potrà dare qualche suggerimento singolo prezioso; ma, per un buon consiglio, quanti altri cozzeranno contro le esigenze della cosidetta lavorazione! Ecco perchè l'iniziativa del C.A.I. appare di una sua innegabile importanza: costituire, fra i nostri alpinisti, dei modesti, ma magari sin potenziali «quadri» cinematografici. Saranno vivai di aiuti, di indicazioni e di proposte, per la nostra produzione; la quale molto si avvantaggerebbe uscendo dagli studi, e soprattutto accostandosi a quegli «esterni» che ci sono invidiati dal mondo intero, e che dal gruppo del monte Bianco si stendono fino alle rosate pareti delle Dolomiti.

Paola Veneroni in «Divieto di sosta».

Ilse Werner, dell'Ufa.

Il concorso per la scelta dell'interprete di Lucia ne «I promessi sposi» è stato vinto da Dina Sassoli, di Rimini, già nota nei nostri ambienti cinematografici per essere apparsa in vari film, tra i quali «Kean», «Follie del secolo» e «Miseria e nobiltà».

*

A Torino, negli studi della FERT, andrà prossimamente in lavorazione *La sonnambula*, con un commento musicale tratto dallo spartito belliniano; all'azione parteciperà lo stesso musicista catanese, impersonato da Roberto Villa; e gli altri interpreti, per la regia di Campogalliani, saranno Carlo Tamberlani, Germana Paolieri e Loredana. — Alla Mostra Internazionale del Cinema che si terrà a Venezia dal 25 agosto al 10 settembre l'Ufa presenterà anche una ventina di documentari con i suoi più recenti giornali di attualità, i notissimi «Wochenschauen». — Renato Simoni dirigerebbe due film per la Scalera, entrambi in avanzata preparazione: il primo sarà una riduzione di *Mese mariano*, di Salvatore Di Giacomo, con Isa Pola; il secondo sarà dedicato alla rievocazione della figura di Anita Garibaldi. — Assia Noris interpreterà *Luna di miele*, diretto da Giacomo Gentilomo, e *Un colpo di pistola*, da una novella di Puskin, diretto da Renato Castellani. — Alida Valli apparirà in *L'amante segreta*, di Carmine Gallone, in *Ore 9 lezione di chimica*, di Mario Mattoli, e in *Catene invisibili*. — Dino Falconi, dopo aver diretto *Tenete di millioni* e *Scarpe grosse* si accinge alla regia de *Il vagabondo*, con Macario.

*

Si sono celebrate in questi giorni, in forma naturalmente assolutamente privata, le nozze d'argento di Werner Krauss con il cinema. Il popolare attore tedesco, uno dei più noti d'ogni Paese, esordì nel 1916 in un film tratto dai racconti di Hoffmann; e da allora, per il film muto, le sue interpretazioni furono sempre più numerose, e si alternarono a quelle teatrali. Le sue più importanti apparizioni sugli schermi furono, in quel periodo, I fratelli Karamazoff e Otello; e di quelle più recenti rimane memorabile la figura di Rodolfo Virchow, da lui delineata nel Dottor Koch. Attualmente sta interpretando La storia di una vita, per l'Ufa.

m. g.

Donne in calzoni nel... Seicento

Roma, 9 luglio.

L'opportuna disposizione che vieta alle donne l'uso dei calzoni lunghi o corti, ha incontrato l'approvazione di tutti, all'infuori di poche donne malate di originalità ad ogni costo.

Questa singolare concessione femminile non è nuova.

Già a Lucca, nel '600, ad alcune donne venne in mente di indossare i calzoni. Ma il magistrato della Repubblica lucchese intervenne, e i calzoni sparirono, anche perchè il popolo, quando passava una donna in calzoni, la fischiava sonoramente. Tutto era tornato nella normalità, quando un giorno capitò a Lucca una fiamminga, certa Lucrezia Gremer, la quale nel suo guardaroba non aveva che abiti maschili. Il caso arrivò fino al Consiglio centrale. La Gremer venne diffidata, ma non possedendo sottane, non potè lì per lì ottemperare all'ordine. Dopo qualche discussione, la Gremer fu invitata a ordinare ad una sarta un abito da donna e la Repubblica le rimborsò la spesa. Nella curiosa deliberazione è affermato, a conclusione, che il portare abiti maschili è, per una donna, «cosa veramente scandalosa».

L'OCCUPAZIONE DELL'ISLANDA

CINICHE DICHIARAZIONI DI ROOSEVELT

Come il Presidente americano e il Primo Ministro inglese si sono vicendevolmente tratti in inganno - L'Islanda rimane presidiata anche dalle truppe inglesi

(DAL NOSTRO INVIATO)

New York, 9 luglio.

Una notizia dell'ultima ora ha rotto le uova nel paniere non soltanto del sottoscritto che è costretto a riscrivere tutto quello che aveva faticosamente ordinato, ma ha fatto una frittata addirittura colossale di tutto quello che da trentasei ore a questa parte la stampa aveva architettato per spiegare l'occupazione dell'Islanda da parte delle truppe di marina americane. Una notizia da Londra, giunta in questo momento, dice che Churchill ha dichiarato ai Comuni che le forze britanniche nell'isola saranno trattenute colà per cooperare strettamente con le forze americane recentemente sbarcate nell'isola.

Tre versioni

A parte il fatto che questo vuol dire che inglesi ed americani resteranno fianco a fianco, in armi, in una isola geograficamente europea, questo vuol anche dire che tutto quello che è stato stampato ieri circa le ragioni che hanno portato alla spedizione americana cade nel vuoto. Si era detto — e questo risulta dagli atti ufficiali, precisamente dalla premessa contenuta nella lettera del Primo Ministro islandese a Roosevelt — che le truppe americane erano state inviate allo scopo di sostituire quelle britanniche che sarebbero state ritirate per essere impiegate altrove. E' bensì vero che ci sono una seconda e poi una terza versione delle parole dette da Churchill: la seconda reca una variante in quanto il Primo Ministro avrebbe detto che «parte» delle truppe britanniche saranno mantenute in Islanda; la terza versione dice che Churchill avrebbe espresso la convinzione che le forze «navali» inglesi ed americane aventi base comune in Islanda avrebbero efficacemente cooperato. Non sappiamo quale delle tre versioni sia esatta e se si deve sospettare che la seconda e la terza siano versioni addomesticate: la seconda, comunque, non cambia la sostanza. Che Churchill, attraverso le comunicazioni fatte dal ministro britannico al governo di Reykiavik e precisamente che le truppe britanniche avrebbero dovuto essere ritirate, abbia ingannato il Primo Ministro islandese appare evidente; ma si può dire altrettanto nel caso di Roosevelt: che cioè Churchill abbia detto alla Casa Bianca — mandate delle truppe che io devo ritirare le mie — e poi, oggi a sbarco avvenuto ed annunciato, abbia giocato il suo socio annunciando [illegible]

[illegible] *è appreso che il governo aveva ricevuto informazioni che hanno portato alla supposizione che la Germania si preparasse ad attaccare l'isola». Il giornale non dice quali siano le fonti che hanno dato le cose che il Presidente non ha precisato, ma il giornale interventista non guarda per il sottile quando si tratta di dimostrare che l'occupazione dell'Islanda è a carattere difensivo.*

Geografia e strategia

Ma andiamo avanti con la conferenza Roosevelt: un giornalista gli ha ricordato direttamente che egli stesso, in un passato non molto lontano, aveva detto che il confine orientale dell'emisfero occidentale passava fra Groenlandia ed Islanda: Roosevelt ha risposto che in affari di questo genere ha ragione il geografo che parla per ultimo, che è impossibile tirare una linea definita e che in fondo non è la geografia quella che conta, ma considerazioni strategiche; e su questo argomento ha aggiunto essere delle località chiaramente comprese nell'emisfero occidentale che non hanno importanza ai fini della difesa, mentre vi possono essere altre che si trovano di poco al di fuori di esso ma che possono essere importantissime ai fini stessi.

Impossibile non pensare, leggendo questa risposta, alle Azzorre, alle Capo Verde, a Dakar e a tutto il resto. Pepper chiede venga occupato al più presto e che gli antinterventisti temono venga fatto; ed a questo proposito va ricordato che dopo la risposta sibillina data da Roosevelt a proposito dell'occupazione dell'Islanda, un giornalista, insistendo, gli ha chiesto se egli ritenesse che «l'altro» avesse intenzione di occupare altre isole, intendendo dire le Capo Verde e le Azzorre. Il Presidente si è limitato a dire che non intendeva far previsioni. «L'altro» è il generale Marshall, che ha fatto la sua proposta di trattenere alle armi per un periodo imprecisato ma superiore a quello previsto dalla legge, parte dell'esercito di coscrizione e di abrogare quelle limitazioni di legge per cui l'esercito di coscrizione non può essere impiegato in servizio di oltremare. Roosevelt si è detto chiaramente favorevole alla prima parte della proposta del capo di Stato Maggiore, e non ha voluto prendere posizione definitiva per la seconda parte.

Da Washington si continua intanto a segnalare una forte opposizione congressionale: una corrispondenza dalla capitale [illegible] *New York Herald Tribune* [illegible]

Wheeler non disarma

[illegible]

Il vero scopo

[illegible]

Quanto agli sviluppi dell'occupazione dell'Islanda, i giornali non fanno misteri circa gli scopi (o almeno uno di essi): l'Islanda occupata diverrà, scrive il New York Times un posto importantissimo per la consegna all'Inghilterra dei materiali concessile in base alla legge «presta e affitta». Ed il giornale aggiunge che tale informazione, tratta in base a discussioni interministeriali «che precedettero l'occupazione», precisa che l'Islanda sarà usata come porto di transito per i materiali americani destinati all'Inghilterra e come base del servizio americano di sorveglianza che opera nell'Atlantico settentrionale.

E il giornale stampa oggi quello che era facile prevedere ieri: cioè che gran parte del trasporto fra Stati Uniti e Islanda sarà fatta da navi americane protette da convogli americani; non solo ma che il servizio di sorveglianza o, come dicono loro, di pattuglia, si estenderà dall'Islanda alla Scozia. Basterà ripensare alla promessa fatta da Roosevelt il 27 maggio, basta ripensare alla sua dichiarazione che il sistema dei convogli era passato di moda, per concludere che le informazioni tratte dal New York Times sono perfettamente fondate.

Leo Rea

Proteste danesi e deplorazioni scandinave

Copenaghen, 9 luglio.

Tutti i giornali danesi protestano vibratamente contro l'occupazione dell'Islanda da parte di forze americane. Il «Berlingske Tidende» rileva che anche la Svezia e la Norvegia deplorano l'aggressione compiuta dal governo di Washington. Il «Politiken» scrive che gli Stati Uniti non riusciranno a staccare l'Islanda dal gruppo dei paesi nordici.

Lo sbarco in Islanda precedente al messaggio presidenziale

New York, 9 luglio.

Dalla capitale islandese di Reykjavik l'*United Press* annuncia che le navi da guerra e da trasporto degli Stati Uniti erano già giunte nel porto della detta città ed avevano già sbarcato a terra le truppe prima ancora che fosse stato comunicato il messaggio di Roosevelt. *(D. N. B.)*

Per le vostre vacanze la VAL D'AOSTA il CANAVESE

Ente Provinciale per il Turismo - Aosta

CERVINIA Mt. 2025

L'AFFASCINANTE CONCA ALPINA

Mt. 3500 PIAN ROSA'

STUPENDA VISIONE DI TUTTI I COLOSSI DELLE ALPI E DEI PIU' IMPONENTI GHIACCIAI E NEVAI D'EUROPA

ALBERGHI DI LUSSO E TURISTICI

LA PIU' ALTA FUNIVIA DEL MONDO

S. DESIDERIO TERME (m. 1010) (Aosta)

Staz. Clim. ai piedi del Monte Bianco. ALBERGHI: Monte Bianco - Alpina - Villa - Appartamenti - Camere - Riduzioni ferroviarie 50 % - Informazioni: Pro-Loco.

ANTEI S. ANDREA m. 1050 Val d'Aosta

Albergo MARMORE — Mezz'ora d'autobus dalla ferrovia. Servizio accurato, acqua c. e f. in tutte le camere - Bagni - Bocce. Tel. n. 1 - Pens. da L. 26. Propr. F.lli FAVRE

Albergo BUON RIPOSO — Vista sul Cervino unica nella valle - Vasti piazzali ombreggiati - Tennis - Bar moderno. Propr. CORGNIER

GRESSONEI LA TRINITA m. 1637 (AOSTA)

Servizio giornaliero due autocorriere da Pont-San Martino

GRANDI ALBERGHI: BUSCA THEDY - Tel. 26; MIRAVALLE - Tel. 22 — 1° ORDINE

Gressonei S. Giovanni m. 1380

ALBERGO LYSKAMM — Rinomato per la sua cucina — Arnaldo Cashis

GABI m. 1100 (Valle Gressoney)

ALBERGO MODERNO — 80 letti - Casa rinomata - Trattamento distinto - Parco - Pineta - Tennis - Bocce - Bar. Propr. A. Curtaz — Autocorriere alla staz. di Ponte S. Martino

ISSIME m. 1000 (Valle Gressoney)

Gr. Albergo MONTE NERI — 100 letti - Ritrovo preferito - Acqua corr. - Bagno - Parco - Tennis — Autocorriere giornaliere alla staz. di Ponte S. Martino. Direzione: A. Fodule

ISSIME m. 1000 (Val d'Aosta)

ALBERGO ISSIME — Centrale — 70 letti. Posizione soleggiata - Acqua corr. Bagni - Tennis - Bocce - Bar - Cucina sana - Appartamento 7 vani da affittare. Propr. C. Jans.

S. VINCENZO DELLA FONTE

Albergo MIRAMONTI — Grande ristorante - Scelto servizio - Auto alla stazione - Autorimessa - Ascensore. Propr. Bertini. Stessa Direzione: Pensione Svizzera - S. Remo; Pens. dei Fiori (già Flora) - S. Remo; Pensione Erveda - S. Remo.

S. VINCENZO DELLA FONTE (Valle d'Aosta) m. 575

INCANTEVOLE SOGGIORNO ESTIVO

Acque purgative e diuretiche «FONS SALUTIS» Malattie stomaco - intestino - fegato - stitichezza ostinata e del ricambio.

Centro della Valle

CERESOLE REALE

1500 METRI — 80 KM. DA TORINO

Albergo LEVANNA — Albergo BLANCHETTI — Pensione del LAGO — CURA DELL'ACQUA ARSENICALE FERRUGINOSA — Autocorriere alla stazione di Pont Canavese

RONCO CANAVESE (AOSTA) Altitudine m. 1000

Albergo Pensione Monte Rosa dei Banchi — con costruzione nuova - Posizione incantevole con grande prato ombreggiato e senza polvere - Ambiente distinto e familiare - Sito tranquillo. L'albergo è gestito direttamente dal proprietario sig. PERONINO

RONCO CANAVESE (Aosta)

Valle Soana (alt. m. 1000, 80 km. da Torino)

ALBERGO MODERNO — Posizione incantevole nel centro della valle e fra pinete - Scelta cucina casalinga - Acqua calda e fredda a tutti i piani e nelle camere - Bocce - Radio - Prezzi modicissimi. Propr. Canavesio Margherita.

RONCO CANAVESE metri 1000 - Val Soana

Albergo SOANA — Splendida posizione vicino pineta, spazioso giardino - Scelta cucina - Prezzi miti - Pensione - Bagno - Acqua - Gioco bocce. Propr. B. STEFANO

RONCO CANAVESE (m. 1000 Val Soana)

Albergo «SAVOIA» — Sito tranquillo - Ambiente familiare - Ottima cucina - Prezzi miti - Bagni - Salone prospiciente pineta - Gioco bocce - Telefono - Telegrafo. Gestione propr. F. STEFANO

ALA di STURA m. 1100 s. l. m.

GRANDE ALBERGO — a un'ora da Torino - Il più moderno e lussuoso albergo - 200 letti - 40 appartamenti con bagno. Cav. Francesco PALETTO

IL BIELLESE

Ottimo soggiorno estivo - Facile e rapido accesso dai principali centri - Biglietti ferroviari ridotti di servizio cumulativo colle FF. SS.

FERROVIA SANTHIA'-BIELLA — Treni senza trasbordo da e per Torino e Vercelli — TRAMVIE BIELLA-OROPA - TELEFERICA OROPA-LAGO DEL MUCRONE (m. 2000) — GRANDE ALBERGO RISTORANTE «PRINCIPE» - Biella — Ufficio Viaggi - Inform.: Biglietteria F.lli AVANDERO - BIELLA

GRAGLIA SANTUARIO m. 812 - Autocorr. Biella

Albergo Ristorante Eco e Belvedere — Posizione incantevole - Scelta cucina - Rimessa - Tutte le comodità. Salone per pranzi

GRAGLIA SANTUARIO m. 812 - Autocorr. Biella

OSPIZIO: 70 camere - Appart. - Acqua corr. - Bagni — RISTORANTE pensione: scelto servizio - modici - Bar - Grandi sale - Soggiorno riposante - Rimessa - Telef. - Gestione COGITO

GRAGLIA BAGNI m. 812 s. m. a 12 km. da Biella

GRANDE ALBERGO 1a Categoria. STABILIMENTO IDROTERAPICO — Dir. medico: Dr. Prof. G. Rosseeda. Ogni comodità moderna - Tennis. Pensioni da L. 56. LUGLIO - SETTEMBRE

MEZZENILE (altitud. metri 700)

ALBERGO PENSIONE BELVEDERE — Pensione di famiglia, posizione incantevole, bel parco ombreggiato e grande prato, senza polvere. Acqua corrente in tutte le camere e bagni. Ottima genuina cucina. Prezzi modicissimi. Un'ora da Torino. FRANCESETTI.

BOGNANCO

Grandiose Terme - Cura della rinomata FONTE SAN LORENZO efficace nelle malattie dell'intestino.

Savona e le sue spiaggie

Stagione balneare 1941

Località tranquille - Soggiorni ideali - Ample spiaggie sabbiose. Scegliete: ALASSIO - VARAZZE - FINALE LIGURE - CELLE LIGURE - LOANO - ALBISOLA MARE - SPOTORNO - NOLI - LAIGUEGLIA - PIETRA LIGURE - VARIGOTTI - BORGIO VEREZZI - ANDORA

Alberghi, pensioni, appartamenti, stabilimenti balneari e ritrovi di ogni categoria. Tennis. Passeggiate. Fiori e verde ovunque. Riduzioni ferroviarie.

Informazioni: ENTE PROVINCIALE TURISMO SAVONA e Azienda Autonoma Soggiorno

ALASSIO Albergo ALFIERI

Nuova costruzione, modernissimo - Trattamento signorile - Spiaggia propria. Propr. Cav. Carlo Cordero dell'Alfieri di Nizza.

ALASSIO LA SPIAGGIA ELEGANTE

LOCALITA' TRANQUILLA DIVERTIMENTI - SPORT

Informazioni: AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO - ALASSIO

MARE SPIAGGIA GRAND'ALBERGO VARAZZE SOGGIORNO IDEALE

Dir. CIACONE

Albergo Paradiso e Russia SANREMO

a 60 metri dal mare - Arredamento moderno ed ogni comodità. Prezzi modici. Parco. Gestione torinese. Proprietari F. e G. F.lli GAIANI

DIANO MARINA (Riviera Ligure)

Soggiorno di bellezza, di salute e di serena tranquillità. La villeggiatura ideale per famiglie. Tutti i conforti. — Vasta e rinomata produzione locale di frutta e verdura. Informazioni: AZIENDA AUTONOMA STAZIONE CLIMATICA.

ALBERGO EUROPA e PACE SANREMO

centrale e sulla passeggiata principale - Tel. 61-74

PENSIONE IMPERIALE

lussureggiante giardino - vicino alla spiaggia - prezzi modici - soggiorno famigliare. Tel. 56-17

SPOTORNO GRANDE ALBERGO PALAZZO

Primo ordine

Grande giardino - Spiaggia propria

RAPALLO

MARE e MONTI SPIAGGIE e FIORI SPORT

10 STABILIMENTI BAGNI

50 GRANDI ALBERGHI e PENSIONI D'OGNI CATEGORIA ALLOGGI AMMOBILIATI

A 4 ore da TORINO (diretti) Funivia per MONTALLEGRO (m. 700)

Campi Tennis e Golf - Giardini pubblici - Soggiorno tranquillo ideale per famiglie - Salute sempre mitigata da fresche brezze. Informazioni, alloggi, prospetti gratis presso AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO

L'Ente Provinciale per il Turismo di TORINO

vi invita a scegliere tra tutte le perle della magnifica collana delle località di villeggiatura della provincia di Torino, quella che meglio risponde alle vostre necessità ed ai vostri desideri. - Riduzioni ferroviarie del 50 %.

Val Susa

CLAVIERE metri 1760

Alta Valle di Susa - Stazione ferroviaria di Ulzio

Servizio pubblico automobilistico (due corse di autobus giornaliere in coincidenza con i treni in partenza da Torino alle 6,47 e alle 13,2; da Ulzio alle 12,36 e alle 18,9). - Clima estremamente asciutto - Il più pittoresco campo di Golf - Tennis - Pinete — Alberghi aperti (per ordine alfabetico): Al Passero Pellegrino, cat. II, tel. 8 - Albergo Bes, cat. II, tel. 6 - Grande Albergo Claviere, cat. II, tel. 2 - Albergo Santi, cat. II, tel. 1 - Albergo Savoia, cat. II, tel. 4 - Albergo Roma, cat. III, tel. 3 - Albergo Torino, cat. III, tel. 11, — Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Claviere

BARDONECCHIA (m. 1312)

La stazione di soggiorno estiva ed invernale più soleggiata delle Alpi - Sette coppie di treni giornalieri sulla linea ferroviaria Parigi-Torino-Genova-Roma - Pinete - Sport - Cinematografi. — Alberghi: Palazzo Fréjus - Des Geneys - Splendido - Savoia - Sommeiller - Bardonecchia - Tabor - Villeggianti - Médail - Nazionale — Pensioni: Solaro — Informazioni: AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO

ULZIO - BEAULARD SALICE D'ULZIO

metri 1110-1500

PINETE - SOLE - ESCURSIONI - ALPINISMO - TENNIS ALBERGHI E PENSIONI IN OGNI LOCALITÀ

Informazioni: PRO ULZIO

Valli di Lanzo

ALA DI STURA

m. 1075 — Alberghi: Grande Albergo - Moderno - Ala - Bruneri - Regina - Alloggi disponibili - Regolare servizio di corriere. — Rivolgersi: PRO ALA DI STURA

CERE (m. 704) 45 chilometri da TORINO - Ferrovia

Incantevole soggiorno - Comodità moderne - Belle passeggiate - Facili comunicazioni con Torino e con i centri di villeggiatura delle valli - Località ricca di castagneti e sorgenti. - Alberghi: Miravalle (veranda, bar e bigliardi; Masera, tel. 13) - Cere (vivaio di trote) Curzà (tel. 10) - Centro (Chiolero) — Informazioni: PRO CERE - Telef. 16 (Municipio)

Balme metri 1500

coi suoi Alberghi: Belvedere - Pineta - Reale Vittoria — Pineta - Passeggiate - Clima ottimo - Ferrovia fino a Cere e da Cere autolinea. Informazioni: PRO BALME

VIU'

Il'ideale soggiorno estivo

Mete escursioni - Sole - Clima ottimo - Grande Albergo Moderno - Albergo Belvedere (fraz. Cargnialero), m. 960 - Albergo Alpi (fraz. Tornetti, m. 1170 - Albergo Rifugio Colle del Lis (m. 1350). Per informazioni: PRO VIU'

Valli di Pinerolo

SESTRIERE (metri 2030)

La più alta stazione estiva della provincia di Torino - Posizione incantevole - Sole - Pinete - Ogni conforto. - GRANDE ALBERGO SESTRIERE. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Sestriere

PRAGELATO (Metri 1524 s.l.m.)

Il paese del miele rinomato in tutto il mondo - Tennis - Pinete - Comode passeggiate - Posta - Telegrafo - Telefono - Abbondanti e rinomate trote del Chisone — Alberghi e pensioni: ALBERGIAN - ASSIETTA - FREZET - CACCIATORI (Duc) - FASSET (Granges) — Ville ed appartamenti da affittare — Per informazioni: PRO PRAGELATO, telef. n. 11.

TORRE PELLICE

Incantevole soggiorno di villeggiatura - Elegante ritrovo per villeggianti - Tennis - Alpinismo - Pesca alla trota — Alberghi: Grande Albergo Bellavista (prop. Mazzolini) - Albergo Parco (prop. Michelin) - Albergo Ristorante Gelli (prop. Gelli) - Albergo Malan (prop. Chauvie) - Pensione Dante (prop. Prassuit). — Autocorriere a Villar e Bobbio Pellice. — A Bobbio Pellice: Grande Albergo delle Alpi - Albergo Flora — A Villar Pellice: Pensione Palavas. — Per informazioni: UFFICIO PRO TORRE PELLICE, telefono 61.

LUSERNA San GIOVANNI

(m. 475 - Frazione Airali m. 515) Panorama incantevole - Antichità - Monumenti - Clima ideale per villeggiatura di media e alta montagna. - Alberghi: Villa Olanda - Vittoria nel capoluogo — Per informazioni: Pro Luserna San Giovanni - Tel. 54

BOBBIO PELLICE Metri 732 / VILLAR PELLICE Metri 662

Incantevole soggiorno nell'ampia e fresca vallata del Pellice - Magnifici ed estesi castagneti - Ottimi alberghi. - Per informazioni rivolgersi ai rispettivi Comuni.

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO CUNEO

28 CORSO NIZZA - TEL. 2-58 - TELEGR.: ENTURISMO

LA MAGNIFICA PROVINCIA OFFRE SOGGIORNI IDEALI DI CURA, DI CLIMA, DI SPORT. Con riduzioni del 50% sulle FF. SS.

TUTTE LE INFORMAZIONI TURISTICHE

TERME DI VINADIO

Tranquillo soggiorno estivo

Stazione termale-climatica in Valle Stura (Cuneo) m. 1350 s. m. — Sorgente minerale conosciuta fin dal 1652 — Stufe, bagni, muffe, fanghi da 30° a 68° centigradi di calore naturale — Idroterapia, elettroterapia, inalazioni, massaggi

CURE: Uricemia = Artriti = Reumatismi = Sciatiche. Postumi di traumi = Gole

Direttore Sanitario Dott. E. MERCANDINO dell'Ospedale San Giovanni di Torino — Giugno-Settembre

GRANDE ALBERGO - 200 camere - Acqua corrente - Saloni - Parco - Tennis - Bocce - Pesca - Posta - Telegrafo - Telefono Num. 1. Sconti speciali ai Mutilati ed Invalidi di guerra. Riduzioni ferroviarie individuali del 50 % per Cuneo.

Per informazioni rivolgersi al recapito in Corso Nizza 60, CUNEO presso il BAR MINERVA del Cav. E. CHIESA - Telefono 500

RR. TERME DI VALDIERI

Riduzioni ferroviarie 50 % per Cuneo e Terme dall'1/6 al 31/8

Regale soggiorno estivo a 1375 s. m. centro di magnifiche passeggiate a Km. 8 dalla Reggia di S. Anna di Valdieri, a Km. 32 da Cuneo. APERTE dal 1° Giugno al 30 Settembre

GRANDE ALBERGO REALE — NUOVO PICCOLO SAVOIA — ogni conforto. Bigliardo, tennis, annessi i rinomati stabilimenti termali collegati mediante galleria agli alberghi per cure di: Sciatiche — Uricemia — Gotta — Diabete — Artriti croniche — Malattie ginecologiche — Enterocoliti — con bagni, inalazioni, stufe, fanghi naturali e muffe.

Recapito a CUNEO: ALBERGO CAMBIO - Via Roma 43 — Informazioni: RR. TERME DI VALDIERI - TORINO: Prof. Bausone, via Passalacqua 1 - Tel. 48-583; MILANO: Dottor Galli, corso Venezia 18 - Tel. 71-512

LIMONE PIEMONTE

m. 1010 — Sulla linea TORINO - CUNEO - SANREMO. A 1 ora e 30 da Torino

Alberghi modernamente attrezzati: EXCELSIOR, telef. 2 — PRINCIPE, telef. 15 — LIMONE, telef. 14 — EUROPA, telef. 8 — POSTA, tel. 4 — TRIPOLI — LE COLOMBE, tel. 13 — LIGURE

TENNIS — CINEMA

Appartamenti - Alloggi - Ville d'affittare — Per informazioni: AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO a Limone

LURISIA LE SORGENTI PIU' RADIOATTIVE del MONDO

(Roccaforte di Mondovì - Cuneo - Altezza m. 750) GOTTA, URICEMIA, ARTRITI, CALCOLOSI URINARIA, PIELITI, NEVRITI. MODERNO STABILIMENTO DI CURA (bagni, inalazioni, emanatorio). GRANDE ALBERGO «RADIUM» (con tutte le comodità moderne). APERTI DA MAGGIO A OTTOBRE — Inform.: Genova - XX Settembre 36. Cuneo - Albergo Principe. (Aut. Pref. Cuneo, 27235)

GARESSIO 650 s.m.

Servizio automobilistico GARESSIO - ALBENGA. CURA ACQUA S. BERNARDO - PALAZZO ALBERGO MIRAMONTI Telefono 7 - ALBERGO GIARDINO - ALBERGO PARADISO - ALBERGO TARICCO - ALBERGO ITALIA - ALBERGO S. BERNARDO - ALBERGO ALERAMO. GIUGNO - SETTEMBRE. VILLEGGIATURA INCANTEVOLE - Perfetta attrezzatura alberghiera - Pensioni - Ville - Giardini - Tennis - Cinema. AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO - Telefono 3

GARESSIO VALLE TANARO m. 650

PALAZZO ALBERGO MIRAMONTI — Soggiorno Giugno - Settembre. 1° ordine - Parco - Tennis. Direzione M. G. PANIZZI

TENDA

Alta Roja - m. 850 a ore 2,30 da TORINO e 2 da NIZZA M.

Albergo IMPERIALE — Stile 900, ogni comodità. Appartam. con bagno e WC privati. Terrazzo per bagni di sole. Parco. Tennis. Saloni. F. GALLO, propr.

Avete già fissato la vostra villeggiatura?

Ricordatevi che il LAGO MAGGIORE, il LAGO D'ORTA e le VALLI dell'OSSOLA (Anzasca - Antigorio - Bognanco - Divedro - Devero - Formazza - Vigezzo) vi offrono un ottimo soggiorno. Alberghi di ogni categoria, belle ville, camere ed appartamenti ammobiliati. Chiedete informazioni all'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI NOVARA

ENTE PROVINCIALE TURISMO - ASTI

TRASCORRETE LE VACANZE VOSTRE E DEI VOSTRI BIMBI NELLA SALUBRE QUIETE E TRA LE FRAGRANTI FRUTTA DEI

COLLI DELL'ASTIGIANO

AGLIANO D'ASTI (m. 263 s. m.)

(linea ferroviaria Asti-Acqui con dodici corse quotidiane di treni) RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %

PRIMO CENTRO PER LA CURA DELL'UVA

(Medico Consulente: Prof. Dott. CARLO GAMNA, Direttore dell'Istituto di Clinica Medica Generale e Terapia Medica della R. Università di Torino)

CURA DELLE ACQUE DI AGLIANO

Stabilimenti «Fons Salutis» e «San Rocco» - Alberghi Pensioni - Appartamenti

COCCONATO (m. 491 s. m.)

(linea ferroviaria Asti-Chivasso) - Il classico belvedere dell'Astigiano - Specialità gastronomiche - Alberghi - Ristoranti Appartamenti

Informazioni: ENTE PROVINCIALE TURISMO - ASTI

CRONACA CITTADINA

IL PRINCIPE DI PIEMONTE in visita all'Opificio Militare

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte ha visitato ieri l'Opificio Militare. L'Augusto Principe è stato ricevuto dall'Ecc. il Comandante del Corpo d'Armata, dal colonnello direttore dello stabilimento e dagli ufficiali addetti. Nelle varie sezioni dell'Opificio il Principe di Piemonte si è a lungo soffermato vivamente interessandosi ai diversi lavori. Tutte le sezioni dell'Opificio che è uno dei più importanti d'Italia, sono state oggetto di una attenta visita dell'Augusto Principe che si è soffermato nel calzaturificio, nella selleria, nel reparto tessitura, nella sartoria, ovunque infine ferveva il lavoro. L'Altezza Reale si è compiaciuto di intrattenersi con gli operai intenti alla loro quotidiana fatica presso le macchine: con essi ha cordialmente conversato interessandosi del lavoro e delle famiglie. Agli ufficiali l'Augusto visitatore ha richiesto informazioni sulla produzione e sulle diverse fasi della lavorazione mentre gli operai e gli impiegati tributavano con appassionato slancio a Casa Savoia tributando al Principe una calorosa, intensa, affettuosissima manifestazione.

Lasciando lo stabilimento il Principe ha avuto parole di compiacimento per l'organizzazione dell'Opificio ove viene quotidianamente svolto un lavoro che è inteso a potenziare le Forze Armate. Prima che il Principe lasciasse la sede dell'Opificio le maestranze si sono adunate nel cortile e gli hanno manifestato tutta la loro devozione con ardore e con spontaneo slancio nel modo più entusiastico mentre le autorità presenti ossequiavano l'augusto Principe.

Il cons. naz. De Collibus ispeziona tre colonie

Nella giornata di ieri il cons. naz. Filandro De Collibus, per incarico ricevuto dal Segretario del Partito, ha ispezionato alcune colonie del Comando Federale G.I.L.

Il Gerarca, accompagnato dal vice-comandante federale, camerata Rinaldi, ha visitato le colonie temporanee «Jolanda di Savoia» e quella delle Casse Mutue in Vitù, prendendo visione del funzionamento dei vari servizi e della sistemazione dei locali. Il camerata De Collibus ha infine ispezionato la colonia collinare «Costanzo Ciano» in Sassi.

Nelle tre colonie visitate i 600 bimbi ospitati hanno manifestato al Gerarca, con vive acclamazioni al Duce, la loro gioia e tutta la riconoscenza.

I generi da minestra

I consumatori che non hanno ancora potuto prelevare i generi da minestra relativi al mese di giugno sono autorizzati a prelevarli anche ad iniziata distribuzione della pasta e del riso per il mese di luglio e fino al 20 corr.

Voci della città

DURANTE LA TRASMISSIONE DEL BOLLETTINO di guerra, nelle località ove sono impiantati alto parlanti sarebbe bene che le vetture tranviarie riducessero la velocità al minimo per non impedire l'ascoltazione con il rumore del transito.

GLI INQUILINI DELLE NUOVE CASE DI VIA MARTINETTO sono disturbati giorno e notte dal rumore insistente della cascata d'acqua del molino. Basterebbe che il «salto» fosse accompagnato con uno scivolo in cemento per ridurre notevolmente il fastidio.

A PROPOSITO DI PREZZI, non sarebbe opportuno verificare se quelli delle bibite e delle vivande in vendita negli stabilimenti delle piscine cittadine, sono contenuti nei giusti limiti? Si parla di un surrogato venduto a L. 2,50 più cinquanta centesimi se a tavolino, nonchè di modeste colazioni per lire 28 e centesimi...

CADUTO PER LA PATRIA

Il bersagliere Bruno Giorgi

E' caduto da eroe sul fronte greco il bersagliere Bruno Giorgi, nato nella nostra città ventun anni or sono e la cui famiglia abita in via Fontanella 5. Aveva già date prove di eroismo e di amor patrio sul fronte occidentale allo scoppio delle prime ostilità della guerra che combattiamo. Proveniva dai ranghi dei Giovani Fascisti del Gruppo Rionale «Gustavo Doglia». Lascia i genitori, l'adorata sposa e una piccola di due anni. La sua memoria è venerata da quanti lo conobbero e amarono.

I feriti di guerra

Un numeroso gruppo di impiegate della Società F.E.R.G.A.T., accompagnato dalle visitatrici fasciste, ha visitato i feriti di guerra ricoverati negli Ospedali San Giovanni vecchio, Mauriziano, Militare e al Sanatorio S. Luigi. Le visitatrici hanno offerto ad ogni militare un pacco contenente libri, penne stilografiche ed altri oggetti utili, soffermandosi presso ogni valoroso ferito, esprimendo la propria ammirazione e porgendo auguri di sollecita guarigione. Il dono del pacco era accompagnato da un omaggio floreale, assai gradito.

Simpatico gesto di un padrone di casa

Il proprietario dello stabile di via F.lli Carle 33 dottor Beniamino Sinigaglia ha condonato una mensilità di affitto ad un suo inquilino richiamato alle armi.

Bollettino demografico DI TORINO 9 Luglio 1941-XIX	
NATI	28
MORTI	16
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	9

Laboriosità del tempo di guerra

I grandiosi impianti per il metano decisi e avviati a rapida esecuzione

255 milioni di litri di gas all'anno - L'istituzione di due linee di autobus caldeggiata da "La Stampa" - I notevoli vantaggi agricoli

Si è risolto negli scorsi giorni uno dei maggiori problemi cittadini che il presente stato di cose potesse consentire. Torino avrà fra breve il suo impianto per la produzione del metano in correlazione allo sfruttamento delle materie di rifiuto a vantaggio dell'agricoltura, sotto il duplice aspetto delle concimazioni e dell'irrigazione. Il problema essendo legato alla trasformazione del servizio tranviario, di cui a suo tempo abbiamo offerto ai nostri lettori diffuse ed esaurienti trattazioni, l'iniziativa della soluzione è stata presa dalla Satti, la società esercente della massima parte delle tranvie intercomunali sorta sotto gli auspici e nel raggio d'azione del Municipio.

In una riunione straordinaria del Consiglio direttivo, alla quale ha partecipato anche il Podestà col presidente e il direttore dell'Azienda Tranvie Municipali, è stato deciso di creare gli impianti analoghi, che troveranno sede di qua dalla Stura in un vasto appezzamento di terreno di proprietà del Comune. L'area messa a disposizione è di 160 mila metri quadrati: su di essa troveranno posto i macchinari per l'estrazione del gas e le vasche di decantazione per la formazione del concime. La decisione si è basata sul progetto tecnico allestito dal prof. D'Ippolito, che già ha eseguito gli impianti di Napoli.

Come è noto, Torino possiede due distinte fognature, una bianca e l'altra nera; la prima, che non contiene elementi antigenici, è convogliata nel Po; la seconda immette la rete cloacale dei suoi canali della sponda destra, in un collettore che si scarica appunto nella località più sopra indicata; ed è questo collettore che alimenterà gli impianti anzidetti. Quanto alla sponda sinistra per ora è stato scartata dalla realizzazione a cagione della minore importanza presentata dalla zona.

Si calcola che gli impianti possano fornire un litro di metano per ogni abitante al giorno, vale a dire oltre 700 mila litri, pari a 255 milioni e mezzo di litri all'anno. Ingente sarà anche la produzione di concime, e qui risiede il lato interessante della cosa, perchè questa produzione servirà ad ammortizzare in breve le spese degli impianti, costituendo per l'azienda una fonte perenne di utili, che consiglierà a mantenerli anche quando, cessata la guerra e tornato lo stato normale, di fronte al prezzo della benzina su cui inciderà il trasporto, il metano di produzione autarchica locale, a spese interamente ammortizzate, conserverà sempre un deciso vantaggio economico. Inutile poi insistere sull'utilità dell'iniziativa nei riguardi dell'agricoltura. A parte l'impiego di materie che finora sono andate interamente perdute e che ora vengono ricuperate al cento per cento attraverso una trasformazione radicale, tutti i tecnici agricoli sono concordi nell'ammettere le eccellenti qualità fertilizzanti del prodotto, la cui disponibilità assolverà in questi momenti un'altra necessità rigorosamente attinente alla lotta autarchica. Il progetto si limita oggi a queste due branche, lasciando impregiudicata la soluzione irrigua, ma non c'ha dubbio che in un secondo tempo troverà anch'essa la sua applicazione, apparendo evidente l'interesse collettivo di non lasciar disperdere un patrimonio idrico che uscirà dalle vasche ricco ancora di sostanze grasse per la terra, e di convogliarlo verso la piana di Settimo ad alimentare la produzione di ortaglie e foraggi.

Il costo dell'opera si aggirerà sui 20 milioni di lire, cifra esigua in confronto ai molteplici risultati che ne deriveranno. Il finanziamento sarà assunto da una società facente capo al Comune, sul quale peraltro non graverà alcun onere, giacchè, come si è visto, si tratta di un'impresa redditizia, le cui interferenze con gli interessi cittadini — lo abbiamo rilevato in principio — basterebbero del resto a giustificarla nel modo più assoluto: vogliamo dire il suo abbinamento al servizio tranviario.

Grazie ad essa sta per diventare una realtà la sostituzione del tram in via Garibaldi, nell'ex-corso Francia e in via Cibrario, con moderni autobus a metano, da noi vivamente caldeggiati. La linea dell'ex-corso Francia con la biforcazione di via Giacomo Medici, passerà in via Roma, sopprimendo anche il doppio senso tranviario attuale in via Lagrange e in via Venti Settembre. Resterà così del pari eliminata la questione dei fili in via Roma, che sarebbe rimasta insolubile pur con la ventilata adozione della filovia, mentre l'ulteriore estensione del servizio ad autobus metanizzati, dipenderà dalle constatazioni pratiche eseguite sugli impianti.

Date le sue caratteristiche fondamentali, l'opera non attenderà il dopoguerra per essere realizzata: al contrario il suo compimento sarà rapidissimo. Entro il prossimo mese di agosto dovranno essere appaltati i lavori, ed al più tardi nella primavera del 1942 gli impianti entreranno in funzione. Contemporaneamente saranno pronti anche gli autobus per il servizio delle due linee, auspicate per via Garibaldi, l'una all'ex-Barriera di Piacenza, l'altra a Porta Nuova.

Diciamolo una volta di più a orgoglio della nostra Torino che vanta già tanti altri primati: sarà questa, della Stura, il più grande esperimento per l'estrazione del metano e connessa utilizzazione agricola che si sia finora compiuto in Italia.

Francesco Oddone

Altro grossista in riso arrestato per frode in commercio

Abbiamo nei giorni scorsi data la notizia dell'arresto e della denuncia all'Autorità giudiziaria di ben dieci grossisti di riso i quali avevano venduto questa merce, di prima necessità e contingentata, ad un prezzo superiore al listino. E come abbiamo ampiamente descritto su Stampa Sera, ieri è stata la volta di Giovanni Bonino fu Giuseppe, di 54 anni, abitante in strada vicinale Vinassa (Cavoretto 15), altro noto grossista. In un giorno della scorsa settimana gli agenti della Polizia Annonaria si recavano a compiere una improvvisa verifica nei suoi uffici siti nel primo compartimento dei Magazzini Generali Piemontesi, riscontrando che egli aveva rivenduto per «maratello» da lire 232,75 al Ql. del riso comune del valore di lire 199,30, ottenendo un illecito guadagno complessivo di lire 16.183. Inoltre il Bonino aveva pure venduto quale «carolina» a L. 260 il Ql. del «maratello» più lucido, realizzando un irregolare guadagno di lire 1792. Dopo avergli contestate tali frodi, il capo della Squadra Mobile l'ha dichiarato in arresto ed inviato in carcere.

VALORIZZAZIONI RINVIATE

TORINESI AL LAGO MAGGIORE

Se n'è tanto parlato, di questo problema, sotto l'aspetto delle comunicazioni ferroviarie, da render logico che a qualche lettore giungesse curiosità di conoscerne anche gli altri aspetti. Vanno o non vanno, i torinesi, al «loro» lago, il più vicino e l'unico piemontese, per buona parte, dei grandi laghi italiani? E se non vanno, perchè?

Un'inchiesta su queste domande non è fuori luogo, nella stagione che già fu sacra alle ferie e al turismo.

Risposta: non vanno, ma andrebbero.

Tre motivi

Il condizionale, come tutte le ipotesi, non si può dimostrare con fatti ma con illazioni logiche. Prima: Torino, città calda d'estate e priva d'importanti attrattive stagionali, ha sempre dato una larga percentuale di villeggianti e turisti estivi, specialmente tipo famiglia (clientela ideale dei laghi, che contemperano in giusto compromesso i discordi gusti — marini, rurali od alpestri — e le diverse esigenze sanitarie dei vari membri). Seconda: il torinese, che ne è privo in casa propria, ama cercare le vaste distese d'acqua, come è provato dalle sue simpatie per il mare anche all'infuori della prescrizione medica, ed ama cercarle a portata di mano, come dimostra affollando la riviera di Ponente da Varazze ad Alassio. Terza: la concorrenza estiva dell'alta montagna è mitigata dalla sempre crescente popolarità degli sport invernali, che per naturale stimolo di varietà sospinge a cercare, d'estate, altre mete.

Alla conclusione che la logica suggerisce non osta l'esempio del modesto volume del traffico ferroviario in tempo di pace, tra Torino e il Verbano. Basti osservare che il disservizio ferroviario in queste comunicazioni è malattia cronica e grave da lunga data. Treni scarsi e lentissimi (almeno il doppio di tempo che con la più modesta automobile), con due trasbordi intermedi, e con coincidenze tutte orientate verso i diretti internazionali del Sempione, a totale trascuranza del traffico locale. Ma la strada ordinaria, in questa stagione, era tutto un fiorire di macchine, coprenti in un'ora e mezza l'ottima Torino-Arona; ed i treni popolari — rapidi e senza trasbordi — partivano sempre completi, con repliche settimanali a grande richiesta.

Ma i laghisti che fanno?

Tuttavia sarebbe ingeneroso verso le Ferrovie dello Stato dar loro l'intera colpa dell'odierno preoccupante abbandono. Anche perchè lo stesso disservizio ferroviario (che rimane indubbiamente la causa prima della situazione) è a sua volta agevolato da terze colpe od inerzie. Torino, per bocca del nostro Giornale e del benemerito ufficio orari del C.P.C., non fa che richiedere e suggerire, anche con proposte concrete già compilate nel dettaglio, miglioramenti e sveltimenti di servizio, senza aggravio di treni. Ma se il mittente s'agita, che cosa fa il destinatario? Meno che nulla. Alle richieste di Torino, Milano (doppiamente interessata: con la Torino-Milano e con la Milano-Domodossola) obbietta che l'invocata modifica di orario disturberebbe una parte del pubblico di qualcuna delle sue dieci coppie giornaliere di treni. E forse che qualche ente del Verbano si levi a questo punto ad osservare che il disturbo sarebbe pur tollerabile, così tenue e parziale e problematico, quando valesse ad assicurare almeno una — diciamo una contro dieci — buona e rapida comunicazione con Torino?

Ma a questa colpa, ch'è un po' di tutti, nelle comunicazioni d'accesso, si aggiungono altre e numerose ragioni di scarsa attrattiva. Le comunicazioni locali, in mano dell'Impresa di navigazione, potrebbero in parte ovviare alle deficienze ferroviarie: ma purtroppo esse ignorano completamente quanto non sia coincidenza a Laveno coi treni di Milano (della Nord o dello Stato), conservando ad Arona la più completa disinvoltura per i treni di Torino. Le pochissime corse, o sono un doppione del simultaneo treno rivierasco Arona-Stresa-Domodossola, o partono a capriccio infischiandosi d'ogni coincidenza.

Tutti dormono...

Ma il problema della navigazione lacuale non è solo d'orario. Il battello rappresenta un'attrattiva turistica di prim'ordine per villeggianti e forestieri: verremmo dire che impersona lo spirito stesso del lago. E quando ci si lagna (come tutti si lagnano sul Verbano) del progressivo declino di simpatie e di frequenze, della graduale crisi di abbandono di cui soffrono tutti i laghi ma specialmente il Maggiore, da un quarto di secolo a questa parte, si dimentica il confronto con quello ch'era, venti o trent'anni fa, il servizio di navigazione. Numerosi, patriarcali, suggestivi, comodi e panoramici battelli a palo, solcanti il lago in tutti i sensi, a tutte le ore. Agevolazioni tariffarie di estrema convenienza: quasi ogni villeggiante era abbonato, e passava a bordo intere giornate. Trovavi, a terra, in ogni romantico e sperduto villaggio ricco di color locale, un'attrezzatura dell'ospitalità decorosa, cordiale ed onesta. Nelle più lontane stazioni ferroviarie italiane e straniere trovavi cartelloni pubblicitari dove i caratteristici colori del lago Maggiore erano di una eloquenza fascinatrice — e, in tutte le agenzie, opuscoli di propaganda, guide, orari, prospetti di economiche combinazioni di viaggio.

Oggi, lo sparuto, spezzettato servizio di cosiddetta «navigazione» è esercito in prevalenza da... autocorriere sulla strada rivierasca; e, sul lago, da poche rattrappite, maleodoranti e tumultuose motonavi a nafta, che (a parte gli orari, ispirati alla negazione di ogni pratica combinazione turistica, e limitanti il raggio d'azione al bacino centrale Stresa-Laveno) assolvono il principale scopo di vaccinare il passeggero contro la tentazione del bis. Da anni ci si domanda perchè qualche Ente fortemente attrezzato e di buona volontà non si assuma di rinnovare l'anemica gestione: ma il tempo passa e il servizio precipita.

Lo stesso abulico scetticismo sembra aver pervase le organizzazioni di terra attinenti al turismo e al soggiorno. Si è creato qualche «lido» balneare discretamente attrezzato, ma non si è mosso un dito per sfruttarlo, per farlo conoscere come una nuova attrattiva nel magico contorno di quella serena e riposante dolcezza di vita, tra il verdissimo monte e l'acqua azzurra, che ai buongustai ancor svela il segreto del ritemprante soggiorno lacuale. Si dorme, rassegnati al galoppante inaridimento...

Sveglia, signori!

Si è detto che l'automobile, se ha moltiplicata la conoscenza del lago tra i frettolosi turisti di passaggio, ha ammazzato il soggiorno e il gusto della vita lacuale, troppo placida per il nuovo metro di misura del tempo e degli orizzonti. E' vero: ma allora perchè non profittare dell'attuale periodo senza automobili per tentare un ritorno all'antica, semplice ed eterna voce del lago? Tutte le condizioni sarebbero oggi favorevoli: l'impossibilità di spendere il «peculio delle vacanze» in lunghe scorribande automobilistiche per la Penisola; la chiusura del turismo all'estero; il letargo nella concorrenza di altri famosi centri di mondanità; il diffuso desiderio di mète vicine e familiari.

Solo riaffermando la «moda» del lago nel turismo e nella villeggiatura nazionali, potremo poi sperare di riaprirla, a suo tempo, al turismo estero. Ma se trascuriamo l'attuale occasione propizia, dormiremo per sempre.

Aldo Farinelli

Il cocchiere della contessa prende i cocci...

Una movimentata scenetta, dovuta all'eccessiva permalosità di un cocchiere e all'inesperienza di un ragazzo, ha messo ieri a rumore una per solito pacifica strada del centro. Il cocchiere, tal Beniamino Soprasti fu Manlio, di 60 anni, aveva allora accompagnato la contessa sua padrona a far visita a un'amica parimente titolata, e ora aspettava i di lei comodi troneggiando a cassetta del suo cocchio. Gli si avvicinò un ragazzetto ch'era stato mandato dalla mamma alla ricerca d'una carrozza. Non abituato a distinguere fra carrozza e carrozza, egli credette d'averla trovata in questa di cui governo era il Soprasti e che, a dire il vero, dalla mancanza del tassametro in fuori, presentava una strettissima somiglianza con le cosiddette «cittadine». Come si sentì domandare se era libero, il Soprasti diventò di mille colori (è la sua ossessione, il suo tormento che l'abbiano a scambiare per un vetturino), e dette al malcapitato una rispostaccia. Il ragazzino ci restò male, ma non capace; tornò a riferire alla mamma che il vetturino fa delle difficoltà, «e lei», gli voci quella dalla finestra, «prometti gli una buona mancia!». Adusato all'obbedienza, il piccolo esegue. Figurarsi il Soprasti, che ancora non aveva digerito il primo affronto, a sentir parlare di mance! Ha dato di piglio alla frusta, è saltato a terra, e via di carriera dietro al ragazzo. E se non era che alcuni passanti l'hanno fermato e calmato e convinto che il fanciullo non aveva avuto l'intenzione d'offenderlo, la cosa finiva male. Quando la contessa è risalita in carrozza, l'automedonte era ancora rosso in faccia come un [illegible] maturo.

Un bimbo di due anni cade dal balcone e muore

Ieri mattina il bimbo di due anni Gianfranco Rama di Luigi, abitante in via Montebracco 8, stava giocando sul balcone di casa sua, sito al primo piano dello stabile, quando una persona giunta nel cortile lo scorgeva ed a viva voce lo chiamava. Il bimbo saliva su di una sedia si sporgeva troppo e precipitava rimanendo inanimato sul selciato. Subito egli veniva soccorso e trasportato all'Ospedale Martini, ove i dottori Galanzino e Biolato, avendogli riscontrata la frattura del cranio, tentavano con ogni mezzo di salvarlo. Ma invano, perchè due ore dopo, e cioè verso le ore 12, il bimbo decedeva.

I CRIMINI CONTRO NATURA

Tre arresti per pratiche illecite

In tutti i Commissariati di P. S., in seguito alle direttive impartite dal Questore gr. uff. Marino perchè venga intensificata la sorveglianza per prevenire e colpire i delitti contro la maternità, sono state prese misure tali per cui i delittuosi fatti vengono sempre scoperti ed i responsabili deferiti all'Autorità Giudiziaria. In questi giorni il Commissario di Borgo S. Paolo era venuto a conoscenza che la casalinga Maria Giaretto fu Giuseppe, di 48 anni, abitante in strada Volpiano 76, già pregiudicata per tali reati, aveva accolto l'operaia Vanda Carreri, di 24 anni, abitante in via Asiago 20, che era in istato interessante. La pratica delittuosa era stata combinata d'accordo con l'amante della stessa Carreri, Secondo Albertino di Lorenzo, di 31 anni, abitante a corso Belgio 32. Eseguita quindi una improvvisa visita al modesto appartamento della Giaretto, gli agenti scoprivano gli strumenti con cui è stato compiuto il reato e mentre traevano in arresto tanto la pregiudicata quanto l'Albertino, disponevano per il trasporto alla Maternità della Carreri, dove è piantonata.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21 Il mago Gabbrielli. **MAFFEI:** 17 e 21,30 C.a Riv. «Iride». **CRISTALLO:** Attrazioni - Concerto. **PAGODA VALENTINO:** 21 arte varia. **GAY:** Balletto Desider. Attrazioni.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Luciano Serra, pilota». **AMBROSIO:** «Incredibile realtà». **CORSO:** «Allarme al n. 3». **AUGUSTUS:** «Battaglione d'assalto». **BALBO** 2 film: «Morte invisibile» (Boris Karloff) e «La mia canzone al vento» (Lagu). Popolare L. 1,60. **IDEAL:** La canzone rubata (Vivi Gioi) e gran spett. arte magica [illegible]. **STATUTO** 2 film: «Bufera d'amore» (Françoise Rosay) e «Assenza ingiustificata» (Valli, Nazzari) Pop. 1,60. **ALPI:** Jeanne Doré (Gramatica) 1-2-3. **NAZIONALE:** «Mamma» (B. Gigli). **MAFFEI:** «Tosca» e rivista «Iride». **MASSIMO:** «Ohm Krüger, l'eroe dei boeri» Emil Jannings, F. Marian. **ELISEO** 2 film: «Boccaccio» e «Giuseppe Verdi» (Fosco Giachetti). **COLOSSEO** 2 film: «Pazzo per la musica» [illegible] e «Sherlock Holmes». **C. ALBERTO** 2 film: «Notte di nozze» (A. [illegible], G. Cooper) e «Splendore». **ROSSINI** 2 film: Tramonto che uccide. **Vinzaglio** 2 f.: Barbarea senza domani. **PIEMONTE** 2 f.: «Eredità in corsa». **SAVOIA** 2 film: «Dietro la facciata». **REX:** «L'angelo della sera» Margit Lukacs, Pal Javor, Ella Simor.

STATO CIVILE

9 Luglio 1941-XIX

Morti: Terrone Maddalena ved. Graziano, a. 86, da Torino, casalinga, p. Statuto 2 - Danda Michele di [illegible], Battista, a. 14, da Torino, [illegible] - Paparella Michele fu Giovanni, a. 18, da Foggia, [illegible] - Donengo Maria-Luigia fu Luigi, a. 81, da Ferrere d'Asti, agiata - Angiolani Dalma fu Ranchetti, a. 15, da Arluno Vercellese, casalinga - Bonava Michele fu Ignazio, a. 32, da Torino - Allegria Pietro fu Alessandro, a. 57, da Apiano Monf., pensionato - Portaluri Tommaso di Luigi, a. 21, da Motta Visconti, contadino - Andreoni Emilio fu Luigi, a. 66, da Felegno, decoratore - Gallo Francesca, a. 21, da Mardiglia, cameriera - Poggio Pietro fu Giov. Battista, a. 71, da Asigal, mercante - Ceglio Rosa ved. Allura, a. 90, da Savigliano, casalinga - Lara Giuseppe fu Carlo, a. 67, da Rivalta, falegname - Agnoli Maria Luigia ved. Fuart, a. 83, da Mordano, pensionata - Pianfetti Maria di Giovanni, a. 21, da Lanzo, tessitrice - Rossi Camilla ved. Fattuli, a. 79, da Asti, casalinga.

Tutta la carruba vincolata dal Ministero dell'Agricoltura

Roma, 9 luglio.

Con decreto ministeriale, a partire dal raccolto 1941, tutti i quantitativi di carruba prodotte nel Regno o introdotte dalla Libia, dall'Africa Italiana, dall'Albania o dall'estero, anche in temporanea importazione, sono vincolati a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste, e non possono pertanto formare oggetto di atti di contrattazione, di alienazione, di destinazione al consumo o di altro impiego.

Per l'alimentazione del bestiame delle aziende produttrici il Ministero dell'Agricoltura ha facoltà di svincolare i quantitativi di carrube necessari.

Ai detentori di carrube di qualsiasi qualità e provenienza è fatto obbligo di farne denuncia entro 15 giorni dalla raccolta.

Nella notte del 6 corrente tornava a Dio l'anima eletta di

Maria Pia Ferrero in Ferrero

Straziati dal dolore il marito dott. **Arduino** coi figli **Roberto** e **Fabrizio**, le sorelle **Iginia** ed **Evelina**, il fratello dott. prof. **Ferruccio**, gli amati nipoti **Renato** e **Franco** e la cognata **Letizia Giampietro** ne danno, per volontà dell'Estinta, il triste annunzio a funerali avvenuti.

L'adorata Salma riposa in Brusasco. (1638)

La famiglia commossa ringrazia i parenti e gli amici, le Suore dell'Asilo e la popolazione di Brusasco ch'Ella tanto amava.

Torino, viale Enrico Thovez 43, 9 luglio 1941.

Il 19 giugno 1941 nell'adempimento del proprio dovere cadeva in combattimento sul fronte dell'Africa Settentrionale il

Sottotenente di Artiglieria
Pirocchi Alfredo
Perito Tecnico Industriale di anni 25

Fieri nel loro grande dolore ne dànno l'annunzio: il padre **Berardo**, la madre **Ghionetti Teresa**, le sorelle **Gabriella** e **Carmelina**. (S

La S. Messa in suffragio verrà celebrata martedì 15 luglio alle ore 8 nel Santuario di S. Teresa del Bambino Gesù in via Caboto.

Oggi alle 13,30 dopo breve malattia mancava ai suoi cari

Olivero Giuseppe
Agricoltore - d'anni 54
Mutilato della Grande Guerra

Ne dànno l'annunzio la moglie, **Mattiotti Marianna** coi figli **Antonio** moglie e figli, **Luigi** soldato, **Margherita** e **Maria**, sorelle, nipote, cognati e parenti.

Non fiori, ma preghiere.

La sepoltura avrà luogo giovedì 10 partendo dalla cascina Lunga alle ore 19.

Si ringrazia.

Borgaro, 9 luglio 1941-XIX.

Pompe Funebri Gema - Telef. 46-018

Nell'adempimento del suo dovere cadeva presso Asmara

Luigi Labbadini
Tenente degli Alpini

Fieri nel loro grande dolore ne danno l'annunzio: la moglie **Silvia Brovetto**, le bimbe **Raffaella** e **Renata** all'Asmara, il papà, la mamma, la sorella **Teresa**, il fratello **Cesare** con la moglie **Giuseppina Richelmy**, lo suocero **Brovetto Massimo**, cognato sottotenente **Ferrante** in Albania, le zie, zii, cugini e parenti tutti.

Torino, via Tarino, 2. (S

Le Famiglie **Galasso, Raimondo, Buratti** e **Bonetto**, profondamente addolorate annunciano che il 6 corrente è spirata in Genova, dopo breve malattia e con tutti i conforti della Santa Religione (3787

Bice Galasso in Raimondo

I funerali hanno avuto luogo l'8 corrente in Finale Ligure nella Basilica di San Giovanni Battista e la Salma è stata tumulata nella tomba di Famiglia.

Il 6 corr. è cristianamente spirato in Passalacqua (Tortona)

Andrea Rescia
Artigiano Sarto

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie **Giuseppina Guasco**, il fratello **Giuseppe**, i Nipoti e parenti tutti. La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Passalacqua. (16585

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia

Giolitto Giovanni
Maniscalco - di anni 66

I funerali avranno luogo giovedì 10 c.m. alle ore 15 partendo da via Boglione 57. (10380

Venaria Reale, 8 luglio 1941.

MEMENTO

Nel doloroso anniversario della morte della loro Mamma **ELSA ORTENSIA CIACHETTI n. JACAZIO** i bimbi Gianfranco e Bianca Maria unitamente a Papà, ai Nonni, agli Zii desiderano ricordare agli amici ai conoscenti che saranno celebrate Messe di suffragio l'11 luglio corrente in Castellamonte ed il 6 agosto in Campiglia Cervo.

— Avete saputo, cavaliere? Pare che stanotte l'isola di Malta abbia sorvolato la Germania meridionale...

— Compagno Stalin, il mondo non crede che abbiamo fatto solenni funzioni per invocare Iddio: eh, proprio non c'è più religione!

— Non posso più sopportarli, non vedo l'ora che tu muoia: quand'è che ti fanno commissario del popolo?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 10 Luglio 1941 - Anno XIX - Num. 164

La vittoriosa battaglia di Bessarabia

Con le avanzanti colonne tedesco-romene - Gli infernali bombardamenti sulle fortificazioni soviettiche - Truppe aerotrasportate alle spalle dei russi - Verso il cuore dell'Ucraina e poi verso Odessa

(DAL NOSTRO INVIATO)

Fronte della Moldavia, 9 luglio.

La battaglia cominciò all'alba. Io ero sulla strada di Chisinau. Non vedevamo Chisinau, ma gli aviatori ci dissero che i russi sgomberavano. Partivano verso il Nistro con armi e bagagli, e loro si erano messi a bombardarli, spargendo il terrore e la morte nelle file nemiche.

Durante la notte aveva piovuto; pioveva anche all'alba, quando le artiglierie cominciarono a sparare. Pioveva su tutta la Bessarabia che non ha strade. Ha appena qualche pista come nel deserto; ma invece della sabbia ecco la palta, c'è fango color giallo d'uovo, viscido e grasso, che fa scivolare le automobili, gli autocarri, perfino i carri armati che devono far prodezze per avanzare nel morbido pantano. La Bessarabia è così un vasto pantano; i fiumi sempre gonfi straripano facilmente dopo un po' di pioggia. E questa volta il cielo li aiuta. Domeneddio gli manda l'acqua a catinelle e secchi smisurati.

Senza strade, nel fango

I tedeschi e i romeni combattono nel pantano; i cavalli meclemburghesi chiomati e massicci, che tirano i cannoni da campagna, mostrano le tracce dei molti sforzi; i carri armati avanzano lenti come testuggini; e tuttavia combattono, tedeschi e romeni, duramente, tenacemente contro i rossi nascosti in una ridotta, in una casamatta, riparati in una trincea, in una casotta campagnola.

Questa guerra in Bessarabia non è comoda: c'è il pantano e ci sono colline insidiose. Non c'è una sola strada; le piste sono pessime con la pioggia e senza pioggia, perchè quando non piove, la polvere acceca, asciuga la gola. Giù verso il Danubio è ancora peggio, perchè c'è una inondazione permanente; si cammina in mezzo all'acqua. Però la maggior fatica è stata fatta; era di far passare le colonne oltre il Prut, verso il Nistro. Il Nistro, appunto, è stato raggiunto e superato a tramontana verso la Bucovina che è in saldo possesso degli alleati dopo l'occupazione di Cernauzi, la capitale, una vecchia città di mercanti che l'altra volta, quando le colonne tedesche e romene erano alle sue porte, abbiamo brevemente descritta; è stata raggiunta al centro con l'occupazione di Orhei, che è un paesino della Bessarabia; sono stati poi conquistati Chisinau e Tighina. E ora gli alleati sono in faccia a Tiraspoli, che è la capitale della Repubblica Sovietica Moldava.

Veramente il primo centro abitato sull'altra riva del Nistro in direzione di Chisinau e di Tighina, è Parcani, un grosso villaggio che ha già il tipo russo: case affondate nella terra, strade larghissime, e tutto intorno capanne, specie di isbe siberiane fatte di legno e di frasche.

Tiraspoli è una città di 50 mila abitanti, assai importante come centro; ha comunicazioni ferroviarie e stradali con Odessa in giù verso il Mar Nero e con Kiev a settentrione, la capitale della grande Repubblica ucraina.

La battaglia cominciò all'alba col tiro rapido delle artiglierie tedesche, contro le casematte e le ridotte bolsceviche. Bisognava distruggere le linee fortificate nemiche per lanciare la fanteria all'inseguimento. I fortini erano stati costruiti l'anno passato dai romeni, che i rossi hanno rinforzato con nuove costruzioni e armi più potenti, mitragliatrici e cannoni a tiro rapido.

Chiusi a chiave

I cannoni tedeschi hanno tirato da mille metri centrando matematicamente le ridotte e le casematte, sforacchiandole, abbattendole, ma nessuno veniva fuori quando la ridotta o la casamatta era stata sfracellata. Una piccola bandiera rossa sventolava in cima a un fortino che pareva inafferrabile; una batteria tedesca lo abbattè. La bandiera fremette un momento, poi scomparve fra le macerie. Ma nessun uomo uscì fuori. Parevano tutti morti.

Più tardi vedemmo che le casematte erano chiuse a chiave dal di fuori perchè ai soldati non rimanesse scampo nella fuga; erano prigionieri destinati a combattere fino alla fine, una ventina per casamatta; e vedemmo, dalle facce dei morti, che non erano russi-europei, ma tartari, cosacchi, chirghisi mischiati con qualche ucraino; pare che siano stati scelti apposta di razze così diverse per farsi la guardia gli uni agli altri, per spiarsi, per eccitarsi con l'emulazione del combattimento. E, come non bastassero la reciproca sorveglianza e l'emulazione, erano stati chiusi a chiave nei fortini, per starci fino alla morte.

Pareva una storiella messa in giro dalla propaganda antibolscevica, ma è perfettamente vero che i soldati rossi sono tenuti alla catena come schiavi. Gli aviatori sono chiusi a chiave nelle carlinghe; gli artiglieri sono chiusi a chiave nei fortilizi; i mitraglieri hanno le mani legate all'arma; e le fanterie sono sorvegliate dalle pistole dei commissari politici, una vera fungaia in mezzo all'esercito. Gli ucraini combattono perchè non hanno altro da fare e combattono bene, ma appena possono scappano dopo aver ucciso i commissari e gli sgherri, asiatici feroci, circassi spietati, selvaggi siberiani della tundra.

Quanto è durato il bombardamento delle artiglierie? Mezz'ora, un'ora, ed anche più. Nessuno misurava il tempo. E poi eravamo distratti dal volo degli aeroplani, dallo scoppio delle bombe, volevamo capire che avvenisse più lontano.

Perchè chi assiste e partecipa ad una battaglia, vede appena quello che avviene nel raggio del suo occhio, e forse nemmeno questo, perchè è distratto da cento sensazioni, perchè guarda lontano soltanto una cosa, un uomo o un'arma sola, amica o nemica. Non importa, basta che la senta vivere, che sparare.

Ma poi capimmo che la linea fortificata era stata smantellata, perchè gli aeroplani andavano più lontano e le fanterie cominciavano l'avanzata per battere il terreno e per inseguire le forze nemiche che erano dietro le linee dei fortini.

I rossi sparavano ancora da lontano con le mitragliatrici e i moschetti, ma andava loro sopra una pioggia di fuoco lanciata dalle mitragliatrici germaniche, specie di pistoloni che sparano centinaia di colpi al minuto; e gli aeroplani li inseguivano e li mitragliavano da cento metri, mentre altri, quelli da trasporto, sbarcavano in qualche punto strategico reparti di fanteria per impedire la ritirata del nemico.

Così sono stati presi migliaia di prigionieri, sono stati catturati numerosissime armi, mitragliatrici, cannoni e fucili, che sommano a migliaia.

La battaglia di Bessarabia ha consumato molte energie dei russi; tutto l'esercito schierato di qua del Nistro è stato distrutto. I reparti hanno varcato in disordine il fiume, tranne che a mezzogiorno del delta del Danubio dove le operazioni continuano, è stata interamente liberata; ed intanto l'avanzata dei tedeschi dalla Galizia e dalla Bucovina e l'avanzata frontale dalla Bessarabia minacciano fortemente lo schieramento dietro il Nistro, uno schieramento che sarà costretto a ritirare le linee o ad impegnare il combattimento di fronte e di fianco.

La vita ritorna

La manovra germanica che abbiamo indicato or è qualche giorno, appare chiarissima; cosicchè è prevedibile che il comando sovietico ritiri, o abbia ritirato, in profondità verso il Bug o anche più in là, le armate del Nistro, per tentare con migliore sorte la battaglia lungo le strade del Caucaso. Vi riuscirà? Il Comando germanico non ha perduto nemmeno per un momento l'iniziativa delle operazioni, anche quando è parso che le cose andassero lentamente. Era chiaro che gli alleati tedesco-romeni non avessero fretta di spostare la linea del Pruth e del Nistro, perchè era opportuno attendere lo sfondamento del fronte galiziano che avrebbe spezzato, come ha spezzato, lo schieramento sovietico, avrebbe scoperto il suo fianco destro e avrebbe infine permesso di manovrare sul fronte bessarabico con la prospettiva di un pronto successo consistente nell'accerchiamento e nella cacciata in profondità dell'esercito rosso. Il quale appunto batte in ritirata inseguito dalle fanterie e dai carri armati, perseguitato dall'aviazione, frantumato dai bombardamenti delle artiglierie, lasciando un immenso bottino di armi e di munizioni, lasciando un grandissimo numero di prigionieri.

Mentre scriviamo è probabile che l'avanzata tedesco-romena abbia raggiunto una linea assai spinta, ma noi possiamo dire solamente quello che è già consacrato dai bollettini ufficiali, possiamo raccontare cose che sono state accertate nei comunicati del comando, così, bisognerà attendere ancora per raccontare le proporzioni dell'avanzata nella Bessarabia in quale sia accogliendo gli amministratori romeni, partiti dalla capitale per assumere le funzioni di prefetti, di podestà, di ufficiali sanitari, di maestri, per assumere insomma la direzione degli affari civili e politici della Bessarabia ritornata alla patria romena con Cristo e i suoi altari.

La massa del bottino è gigantesca; enormi sono le perdite di uomini dell'esercito bolscevico, morti, feriti e prigionieri. Questa parte del fronte che noi seguiamo, il piccolo specchio che vediamo col nostro occhio dà la misura del consumo delle forze sovietiche, un consumo enorme di materiali e di uomini. L'aviazione bolscevica non reagisce che a sprazzi, ma è rincacciata immediatamente dai cacciatori e dallo sbarramento dell'antiaerea; l'obbiettivo principale dei bombardieri rossi che era la valle dei petroli romeni non è stata mai raggiunta, tutti gli sforzi sono stati spezzati a mezza strada, a centinaia di chilometri di distanza; al contrario gli aviatori tedeschi hanno avuto via libera non solo sulle linee rosse, ma anche sugli obbiettivi strategici più lontani, come i porti del Mar Nero e le installazioni ferroviarie dell'Ucraina e della Crimea.

Nei combattimenti il rapporto delle perdite è di uno a cinque: un tedesco per cinque sovietici. I «Rata» e i «Martin» che sono buoni apparecchi non reggono il paragone con quelli tedeschi. L'aviazione romena, giovane e ardita, conclude le sue prodezze con brillanti vittorie; e l'esercito romeno fa le sue prodezze in gara coi grandi alleati.

Avanza la colonna Todt

Questo esercito germano-romeno che combatte in Bessarabia, che combatterà domani nell'Ucraina e poi sul Mar Nero e oltre, non ha un compito facile. I rossi hanno tenuto fieramente, la organizzazione della difesa è stata efficiente e c'è voluto uno sforzo durissimo per smantellarla.

Il terreno è stato il miglior alleato dei bolscevichi. Il bordo del fiume Nistro era stato armato come una trincea; i genieri hanno lavorato come dannati per allacciare i contatti, per costruire i ponti, per aggiustare le piste; hanno sudato sangue, ma hanno fatto passare i carri armati, le artiglierie e le fanterie, hanno steso una infinita rete di fili telefonici sì che i contatti sono stati assicurati in pieno.

I motociclisti poi fanno la corse fra un comando e l'altro, fra un reparto e l'altro; magnifici uomini, mascherati di fango, un corpo solo con la macchina, una sola cosa viva, umana, lo sguardo intento dietro gli occhiali. E ora che noi torniamo, un motociclista ci mostra la strada, un'umile strada campagnola, che ha visto e sofferto uno dei più terribili spettacoli della forza umana, una colonna di carri armati, una colonna di artiglierie pesanti.

E' rotta, dissestata e le casette che erano sul bordo sono un mucchio di pietre e di calcinacci, e i campi dove essa si stende sono sparsi di tende bruciacchiate; sono sparse di croci, due pezzetti di legno, segno dell'umanità e del ricordo, dell'amore e del rimpianto. I rossi sono stati sepolti a mucchi in grandi fosse; ancora c'è qualcuno scoperto, le gambe aperte, la faccia, coi grandi mustacchi, volta al cielo.

Passa una colonna dell'organizzazione Todt che pensa ai ricuperi: carri, autocarri, automobili guaste, carrette di artiglieria e della sussistenza; e poi una colonna di autoambulanze si apre il cammino in mezzo a un gregge di prigionieri che scendono giù dalla linea del fronte donde arriva il fragore delle artiglierie.

Nel cielo già scuro volteggiano gli aeroplani con la croce nera e precipitano giù verso la terra, come falchi sulla preda.

Alfio Russo

I nuovi successi tedeschi
impressionano gli americani

New York, 9 luglio.

Tutti i critici militari della stampa metropolitana sono concordi nel riconoscere che la terza settimana di operazioni sul fronte orientale europeo contro l'Unione Sovietica è assai più importante delle due precedenti, perchè i tedeschi stanno investendo la linea Stalin che rappresenta la vera cintura difensiva dell'Unione.

Grande importanza è attribuita alle notizie fornite dall'Agenzia ufficiale tedesca, circa i successi germanici in Bessarabia e all'occupazione di Ostrow, presso il confine lettone: perchè esse lasciano comprendere che ormai Mosca e Leningrado sono direttamente minacciate.

Un pericoloso comunista arrestato in Svezia

Stoccolma, 9 luglio.

Una notizia del giornale *Stockolms Tidning* informa che il capo dell'organizzazione comunista che ebbe a suo tempo la centrale a Copenaghen, di nome Ernst Wollweber, si troverebbe in stato di arresto in Svezia. Il Wollwebber era fuggito dalla Danimarca in Norvegia e dalla Norvegia in Svezia, all'epoca dell'occupazione tedesca. Secondo il giornale, il governo sovietico aveva cercato di ottenere dal governo svedese il permesso perchè il Wollweber si trasferisse in Russia, avendo egli nel frattempo acquistato la cittadinanza sovietica. Il Wollweber, con i suoi accoliti, aveva compiuto numerose azioni di sabotaggio contro navi tedesche, giapponesi e italiane, nei porti dei paesi scandinavi. Dalla sede centrale di Copenaghen, trasferitasi quindi a Stoccolma, l'organizzazione comunista si estendeva fino alla lontana Cina, nei cui porti venivano compiuti attentati contro navi ed aerei nipponici. L'organizzazione disponeva di molti milioni inviati da Mosca.

La cattedrale di Beirut
distrutta dai bombardieri inglesi

Beirut, 9 luglio.

Una squadriglia britannica ha distrutto a colpi di bombe la storica cattedrale di S. Michele, a Beirut. (*Stefani*).

La carneficina di Leopoli: la macabra scena nel cortile di una prigione, dove sono stati fucilati centinaia di innocenti.

A Londra si canta l'"Internazionale,, per l'arrivo della missione militare russa

Litvinoff ritorna in scena e invoca dagli inglesi l'inizio di un'offensiva

Berna, 9 luglio.

(S.) - La stampa svizzera di questa sera, in base alle informazioni da Berlino constata che, come facevano già prevedere le notizie da Mosca, l'offensiva degli alleati anti-bolscevichi ha già fatto nuovi progressi e che inoltre i russi hanno subito perdite irreparabili di uomini e di materiali. La loro resistenza accanita viene spiegata col fatto che la linea Stalin è l'ultima linea fortificata nella Russia europea e che dietro non c'è più che una vasta pianura estendentesi fino agli Urali.

Giunge stasera notizia della conquista di Ostrow e si osserva che l'ultimo comunicato sovietico parla di violenti combattimenti in quel punto come pure a Polotsk, ma ne tace l'esito. Vengono considerati come sintomi della grave situazione in cui la Russia si accorge di trovarsi, sia l'invio della missione militare sovietica a Londra (che è stata ricevuta dai rappresentanti dell'esercito e della flotta di Gran Bretagna mentre la folla cantava l'Internazionale), sia il discorso di Litvinoff, il grande amico di Eden, di cui era già stato preannunciato il ritorno sulla scena politica.

Litvinoff parlando al microfono ha chiesto alla Gran Bretagna un maggior sforzo militare dicendo: «la guerra russo-tedesca costringe il Reich a inviare forze sempre più numerose dall'Ovest all'Est permettendo così al popolo britannico di godere un po' di pace dopo dodici mesi di bombardamenti incessanti. E' della massima importanza non lasciare alcun riposo alla Germania. Lo scopo dei suoi nemici dovrebbe essere di colpire insieme senza tregua. Ogni colpo inferto ora sarà dieci volte più efficace di quelli inferti più tardi».

Questo discorso era destinato evidentemente ad appoggiare il compito della delegazione militare che è comandata dal generale Golikof dello Stato Maggiore generale e comprende il contrammiraglio Garlainof e parecchi altri ufficiali superiori. Questa delegazione non chiederà soltanto una più efficace azione militare inglese, ma anche aiuti materiali e soprattutto la rinuncia a una parte delle forniture americane già destinate alla Gran Bretagna in favore dell'Unione Sovietica per riparare alle gravi perdite subite. E' a questa condizione che gli Stati Uniti potrebbero soddisfare le richieste sovietiche. Contemporaneamente si annuncia che l'Ambasciatore britannico a Mosca, Cripps, ha avuto un colloquio di un'ora con Stalin.

Che i combattimenti che si stanno svolgendo possano avere una importanza decisiva viene ammesso anche da questi osservatori. Citeremo il critico militare della *Tribune de Genève*, il quale nota che se la spinta tedesca su Ostrow e Polotsk riesce a ricacciare i russi, le truppe germaniche hanno la possibilità di minacciare direttamente Leningrado dal sud oppure di avanzare fino alla ferrovia Leningrado-Mosca isolando così la prima di queste città. Se anche la battaglia di Polotsk verrà perduta dai russi, i vincitori potranno con una inflessione verso Sud-est saldarsi all'esercito venuto da Vilna e che opera in direzione di Smolensk. Questi risultati, dice il commentatore svizzero, saranno di estrema importanza.

Litvinoff fa concorrenza al pio lord Halifax

Roma, 9 luglio.

Stalin ha lanciato nella mischia oltre alle sue riserve di carri armati e di cannoni anche la veemente oratoria di Litvinoff, il celebre tenore di Ginevra. L'excommissario bolscevico degli Affari Esteri, dopo aver dominato la scena ginevrina con i suoi acuti e coi suoi istrionismi, era stato ritirato in Russia dal grande burattinaio del Cremlino e messo a tacere quando Stalin decise di fare un giro al suono della balalaika russa con il nazismo. Litvinof era infatti l'uomo di Ginevra del fronte popolare francese e della guerra di Spagna e doveva scomparire provvisoriamente dalla scena. L'ordine fu di russare. Ora è ritornata l'ora di Litvinof e Stalin lo ha buttato nelle braccia di Eden e di Churchill. Litvinof ha debuttato con un radio-discorso attraverso il quale presenta al Mondo la Russia sovietica quale paladina della «libertà della morale, della pacifica convivenza internazionale della umanità, dell'onore» contro quella che egli chiama «la legge della jungla dell'Italia e della Germania».

I primi a rimanere rimbambiti dall'oratoria di Litvinoff debbono essere i medesimi inglesi e nord-americani i quali tutto si sarebbero aspettato, meno di vedere il bolscevismo trasformato in apostolo dei valori spirituali e morali. Con una faccia di bronzo più unica che rara Litvinoff si dimentica totalmente della terza internazionale comunista la quale ha fatto e fa un tutto inscindibile col governo russo, butta a mare Lenin, calpesta tutti i postulati del comunismo, adotta di punto in bianco il linguaggio biblico e indignato del pio lord Halifax. Il camaleontismo di Litvinoff supera ogni precedente di virtuoso del trasformismo e della prestidigitazione. I cannoni dell'Asse debbono scoltare maledettamente sulla pelle del bolscevismo per determinare simili violenti fenomeni di cambio istantaneo dell'epidermide.

Il migliore commento che si possa fare al discorso di Litvinoff è dire che sulle sue labbra tutte le parole del dizionario umano cambiano totalmente significato o assumono un significato totalmente opposto a quello che ad esso ha dato l'uso secolare degli uomini. Sulla bocca di Litvinoff la schiavitù diventa libertà, il capestro una gentile cravatta, la iena, il gatto pinchorellino, il veleno uno sciroppo, la frusta un ventaglio, lo sterminio un mezzo di produzione, la pugnalata un ricostituente, Litvinoff una specie di Bossuet tonante contro i nemici di Cristo e la Russia una terra serafica nella quale si coltivano le rose e si osservano le regole di San Francesco. (*Stefani*).

La politica turca
Come viene seguita la situazione da Ankara

(DAL NOSTRO INVIATO)

Istambul, 9 luglio.

Degli Stati confinanti con la Turchia, due, la Russia e la Siria, sono in guerra. La fine delle ostilità nell'Irak ha permesso la ripresa dei traffici da Bassora, dove sarebbero giacenti migliaia di tonnellate di merci provenienti anche dall'America destinate al mercato turco. Però fin quando non sia pacificata anche la Siria queste comunicazioni saranno aleatorie e da alcuni giorni la stampa locale è quasi unanime nell'esprimere molto chiaramente il desiderio che la lotta tra francesi ed inglesi si concluda.

Dall'Iran, altro paese confinante, giungono oggi per la via di Berlino notizie le quali alludono ad intrighi britannici sul tipo di quelli che precedettero l'aggressione alla Siria e al Libano, e così vediamo sorgere alla frontiera orientale qualche timida nuvoletta.

Intanto nelle acque territoriali turche si verificano incidenti di non lieve entità. L'ultimo è stato il siluramento da parte di aerei inglesi, nelle vicinanze di Porto Antalya, rimasto anch'esso danneggiato, di un piroscafo francese, Saint Didier. L'incidente è avvenuto proprio mentre ad Istambul si commemoravano le vittime del piroscafo turco Refah colato a picco giorni addietro da un sommergibile oppure da una mina mentre faceva rotta alla volta dell'Egitto.

Ai margini di un grande incendio è purtroppo difficile sottrarsi sempre al calore delle fiamme. L'incendio russo è evidentemente seguito con maggiore attenzione e oggi il quesito più discusso concerne le possibili ripercussioni della nota diretta dal Governo di Mosca al Giappone invitandolo a precisare la sua attitudine nel conflitto russo-tedesco. Se l'U.R.S.S. ha voluto indirizzare una nota segno è, ragionano alcuni, che aveva motivo di dubitare della politica di Tokio essendo al corrente di preparativi diretti contro di essa.

Quanto alle operazioni militari in Russia l'opinione che esse si svolgano in maniera favorevole alla Germania e ai suoi alleati è condivisa da tutti gli osservatori i quali, comunque, aggiungono che i russi si battono dappertutto con coraggio e risolutezza.

In questa settimana la posizione strategica dei due avversari potrà forse essere meglio chiarita. Allo spettacolo bellico la Turchia però assiste più che mai decisa a rimanere estranea e sottolineando in ogni occasione che non ha nulla da pretendere da nessuno.

Nel Tempo, ad esempio, è apparso un articolo il quale per dimostrare le difficoltà della situazione odierna accenna alle condizioni di Porto Batum e all'incrociarsi degli interessi turchi e russi nel Caucaso. Lo scopo vero prefissosi dall'autore dell'articolo non è molto chiaro, però il giornale Yeni Sabah dice di avere l'impressione che il Tempo non creda al mantenimento della neutralità della Turchia e suppone che essa adotterà una linea di condotta ostile alla Russia appunto invocando la complicata situazione del Caucaso. La Turchia, viceversa, intende rispettare i patti sottoscritti con qualsiasi Stato.

Italo Zingarelli

La nuova provocazione di Roosevelt

L'occupazione dell'Islanda aggressione antieuropea

Roma, 9 luglio.

Sulla occupazione dell'Islanda da parte degli Stati Uniti si fanno oggi nelle varie capitali europee le seguenti constatazioni:

1) E' un autentico atto di aggressione degli Stati Uniti contro il complesso europeo.

2) E' un atto di violenza contro una piccola Nazione come la Danimarca, la quale non è in grado di reagire contro il colosso che l'assalta e la svaligia.

3) E' una nuova testimonianza dello spirito antieuropeo dell'Inghilterra, la quale con le sue medesime mani apre le porte dell'Europa all'imperialismo nord-americano.

4) E' un passo innanzi degli Stati Uniti verso l'intervento e una strutionata dittatoriale di Roosevelt per trascinare il popolo nord-americano nella guerra che non vuole.

5) E' il gesto con cui Roosevelt dopo avere ripetutamente calpestata la dottrina di Monroe sul piano morale e diplomatico, la calpesta con i suoi rituali presidenziali anche sul piano geografico e deliberatamente esce dallo spazio nord-americano entrando nello spazio dell'Europa.

6) E' un'aperta minaccia contro gli altri arcipelaghi dell'Atlantico e le Nazioni che ne hanno il possesso.

7) E' un nuovo tentativo più audace e quasi temerario di Roosevelt per provocare quegli incidenti sanguinosi attraverso i quali il Presidente calcola di turlupinare il sentimento nazionale del popolo nord-americano.

8) E' il riconoscimento esplicito che così come vanno le cose la battaglia dell'Atlantico sarebbe inesorabilmente perduta per l'Inghilterra e per Roosevelt e che quindi è indispensabile tentare qualche energico rimedio.

(Stefani).

Gli scrutini Gallup
L'avversione alla guerra aumenta sempre più

New York, 9 luglio.

Un nuovo scrutinio Gallup dimostra che l'isolazionismo del pubblico americano si è durante gli ultimi tempi consolidato ed accresciuto. Mentre per il giugno i risultati erano stati 24 per cento a favore dell'entrata in guerra e 76 per cento contrari, quelli annunciati oggi indicano 21 per cento a favore e 79 per cento contrari. L'ultimo scrutinio è stato iniziato qualche giorno dopo l'inizio della guerra contro la Russia.

Violenta requisitoria nipponica contro gli Stati Uniti

Tokio, 9 luglio.

Dell'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti della Cina di Ciung King si occupa diffusamente il *Kokumin*, il quale fa una violenta requisitoria contro gli Stati Uniti che accusa di voler estrarre le castagne dal fuoco con le zampe degli altri. Questo è per il giornale il significato dell'attività americana in favore del governo di Ciang Kai Scek, attività che mira a prolungare la guerra in Cina col fornire aeroplani ai cinesi allo scopo di proteggere la via di rifornimenti attraverso la Birmania. Il giornale osserva che la manovra è sbagliata, perchè invece di indebolire il Giappone con il prolungamento della guerra in Cina, essa non fa che accrescere il potenziale bellico nipponico. Se la manovra soddisferà lo spirito di avventura degli americani, gli elementi sani, anche negli Stati Uniti, dovranno ammettere che essa ha pochissime possibilità di riuscita. Altrettanto si può dire della possibilità che gli Stati Uniti acquistino basi sovietiche nel Karnciatka, onde poter esercitare un'altra pressione contro il Giappone. Occorre tener presente — conclude il giornale — che nel caso di simile eventualità, il Giappone sarebbe costretto a far fronte alla minaccia con «estrema determinazione».

Auchinleck chiede all'America l'invio d'una grande armata

Boston, 9 luglio.

La dichiarazione del nuovo comandante supremo britannico nel Medio Oriente, generale Auchinleck, che cioè l'America dovrà mandare una grande armata in Europa perchè la guerra possa finire vittoriosamente per l'Inghilterra, ha suscitato grande sensazione negli Stati Uniti. Si ricorda che il Governo inglese aveva sostenuto sempre il concetto che gli Stati Uniti dovevano soltanto mandare «gli attrezzi per la vittoria» mentre l'Inghilterra non aveva alcuna necessità di soldati americani.

Anche la comunicazione del Segretario del Presidente, Stephan Early, il quale ha dichiarato alla conferenza della stampa che il generale Auchinleck sarebbe un subordinato, quanto al grado, di Churchill, e che pertanto non si deve attribuire troppo grande importanza alla sua dichiarazione, non hanno affatto diminuito certe preoccupazioni che qui già regnano.

La manomissione americana dei piroscafi italiani
Tre vapori assegnati ad una compagnia armatrice

New York, 9 luglio.

I giornali annunciano oggi che la commissione marittima ha deciso di assegnare tre piroscafi italiani, attualmente in riparazione, alla compagnia armatrice *United States Lines* che li iscriverà al registro panamense e li porrà sulla linea New York-Inghilterra: si tratta dei piroscafi seguenti: *Ida Z.O.*, 4023 tonn., *Laconia*, 5932 tonn.; *Mongiola*, 6113 tonn.

La morte di Agnese Straub

Berlino, 9 luglio.

La nota attrice tedesca Agnese Straub è morta improvvisamente ieri notte a Berlino in seguito ad embolia.

La nuova frontiera fra Italia e Germania
Un accordo italo-tedesco in seguito alla dissoluzione dello Stato jugoslavo

Roma, 9 luglio.

L'8 luglio al Ministero degli Affari Esteri del Reich è stato concluso un accordo fra l'Italia e la Germania, col quale viene fissata la nuova comune frontiera fra i due Paesi in seguito alla dissoluzione dello Stato jugoslavo.

L'accordo è stato firmato da parte italiana dall'Ambasciatore Dino Alfieri e da parte tedesca dal Segretario di Stato del Ministero degli Esteri barone Von Weizsäcker.

Il nuovo confine fra l'Italia e la Germania è segnato da una linea che partendo dal cessato punto di incontro triconfinale: Reich germanico Italia Jugoslavia, si svolge lungo l'ex-confine italo-jugoslavo fino a Sud di Sarrach (Ziri) e di qui, con andamento generale ad est fino al punto triconfinale fra il Reich germanico l'Italia e la Croazia. Una commissione italo-tedesca, che inizierà prossimamente i suoi lavori, provvederà a tracciare definitivamente sul terreno la linea di confine. (*Stefani*).

Un sommergibile inglese ripara a Gibilterra gravemente danneggiato

Madrid, 9 luglio.

Gli equipaggi di alcuni cacciatorpediniere inglesi rientrati ieri sera a Gibilterra da un servizio di pattuglia hanno riferito che nell'Atlantico a circa 100 miglia da Gibilterra un sottomarino sconosciuto ha affondato un piroscafo inglese addetto al rifornimento dei carburanti per le squadriglie del caccia.

Un sommergibile inglese di grande tonnellaggio gravemente avariato è entrato nel bacino di riparazione di Gibilterra. L'equipaggio ha riferito di essere stato attaccato nel Mediterraneo da due aerei italiani. (Radio Stefani).

Il «cessate il fuoco» alla frontiera fra Perù e Ecuador

Quito, 9 luglio.

E' annunziato ufficialmente che sono cessati i combattimenti alla frontiera fra il Perù e l'Ecuador. I due Governi però continuano ad accusarsi reciprocamente di avere preso l'iniziativa di tali scontri. In risposta alla protesta peruviana il Ministro degli Esteri dell'Ecuador dott. Tobar Donoso ha espresso la sua «profonda sorpresa per questo inspiegabile rovesciamento di responsabilità aggiungendo che alte autorità debbono avere ordinato agli aviatori e agli artiglieri peruviani di compiere le ostilità».

Nomina di un Commissario per il territorio di Kossovo

Tirana, 9 luglio.

In seguito ad un bando del Duce, con deliberazione del Consiglio dei Ministri albanese, riunitosi in seduta straordinaria, è stato nominato Commissario civile del Governo albanese per l'esercizio effettivo dei poteri civili in tutto il territorio del Kossovo, Dibrano e Struga, il Ministro di Stato Feizi Alizotti. Il nuovo Commissario è una delle più note figure del mondo politico albanese avendo più volte occupato la carica di Ministro.

Il riso nel pane abolito dal primo luglio

Roma, 9 luglio.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha abolito col 1.o luglio la miscela di farina di riso per panificazione per la Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Lazio.

Mentre ogni ulteriore assegnazione di farina di riso è sospesa, saranno utilizzate fino all'esaurimento per la miscela con farina da panificazione le rimanenze esistenti presso i mulini o in arrivo.

Perosi è indisposto

Roma, 9 luglio.

L'illustre maestro Lorenzo Perosi, accademico d'Italia, che aveva in preparazione una serie di notevoli esecuzioni, è in completo riposo a causa di una infermità che lo ha colpito da qualche giorno. Il forzato ozio, al quale l'illustre maestro è costretto, sarà senza dubbio sufficiente a far superare all'Eccellenza Perosi la crisi che lo ha colpito.

CRONACA
I salami di carne infetta
A domani il processo

Mentre gli agenti della Squadra mobile stanno ricercando il salumaio Andrea Susa di Giuseppe, incolpato di avere, in correità della moglie Irma Sorasio fu Antonio, proprietaria del negozio di corso Italo Balbo 39, detenuto della carne guasta ed infetta che evidentemente sarebbe stata insaccata per fabbricare salami, l'autorità giudiziaria ha ormai ultimato gli atti pel processo per direttissima che verrà discusso domani venerdì. Le imputazioni che gravano sulla Sorasio sono, come abbiamo detto, cinque, oltre le due contravvenzioni del dazio consumo e l'imposta sull'entrata, e cioè: 1) accaparramento aggravato nell'esercizio del commercio; 2) macellazione clandestina; 3) commercio di sostanze alimentari nocive; 4) macellazione di una bovina cachettica; 5) sottrazione illecita al blocco del burro.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA